

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI**

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

Modello di amministrazione e controllo “tradizionale”

Gruppo Banca Sistema

Banca Sistema S.p.A.

www.bancasistema.it

Esercizio 2025

6 marzo 2026

SOMMARIO

1.	PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2.	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 14/03/2025.....	9
a)	Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....	9
b)	Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF).....	9
c)	Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....	9
d)	Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	10
e)	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123- bis, comma 1, lettera e), TUF)	10
f)	Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	10
g)	Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....	10
h)	Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	10
i)	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	11
j)	Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)	11
3.	COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF)	12
4.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1	RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	13
4.2	NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), prima parte, TUF)	14
4.3	COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF).....	17
4.4	FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	20
4.5	RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	22
4.6	CONSIGLIERI ESECUTIVI	24
4.7	AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	27
5.	GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	29
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF). 30	

7.	AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO	
NOMINE	31	
7.1	AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	31
7.2	COMITATO NOMINE.....	31
8.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI	
	34	
8.1	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	34
8.2	COMITATO REMUNERAZIONI	34
9.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO	
CONTROLLO E RISCHI		37
9.1	CHIEF EXECUTIVE OFFICER	38
9.2	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	39
9.3	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	44
9.4	MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	46
9.5	SOCIETÀ DI REVISIONE	47
9.6	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	48
9.7	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	51
10.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
	53	
11.	COLLEGIO SINDACALE	54
11.1	NOMINA E SOSTITUZIONE.....	54
11.2	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d- bis), TUF).....	56
11.3	RUOLO.....	59
12.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (INVESTOR RELATOR)	60
13.	ASSEMBLEE.....	61
14.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), seconda parte, TUF)	64
15.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	65
16.	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER	

LA CORPORATE GOVERNANCE.....	66
TABELLE.....	67
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 6.03.2026.	67
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 31.12.2025.....	69
TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 31.12.2025	70
TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO AL 31.12.2025.....	71

GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea degli azionisti dell'Emittente.

Banca: Banca Sistema S.p.A.

Circolare 285: la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia ovvero le Disposizioni di vigilanza per le banche.

Codice/Codice CG: il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance.

Cod. civ./ c.c.: il Codice civile.

Comitato/Comitato CG/Comitato per la Corporate Governance: il comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

CCIGR: Comitato Controllo Interno e Gestione dei Rischi e sostenibilità.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Decreto MEF: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 novembre 2020, n. 169.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

ESG: Environmental, Social e Governance.

ESRS: i principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

Gruppo: Gruppo bancario Banca Sistema.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Relazione sulla remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti.

Testo Unico Bancario/TUB: Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58.

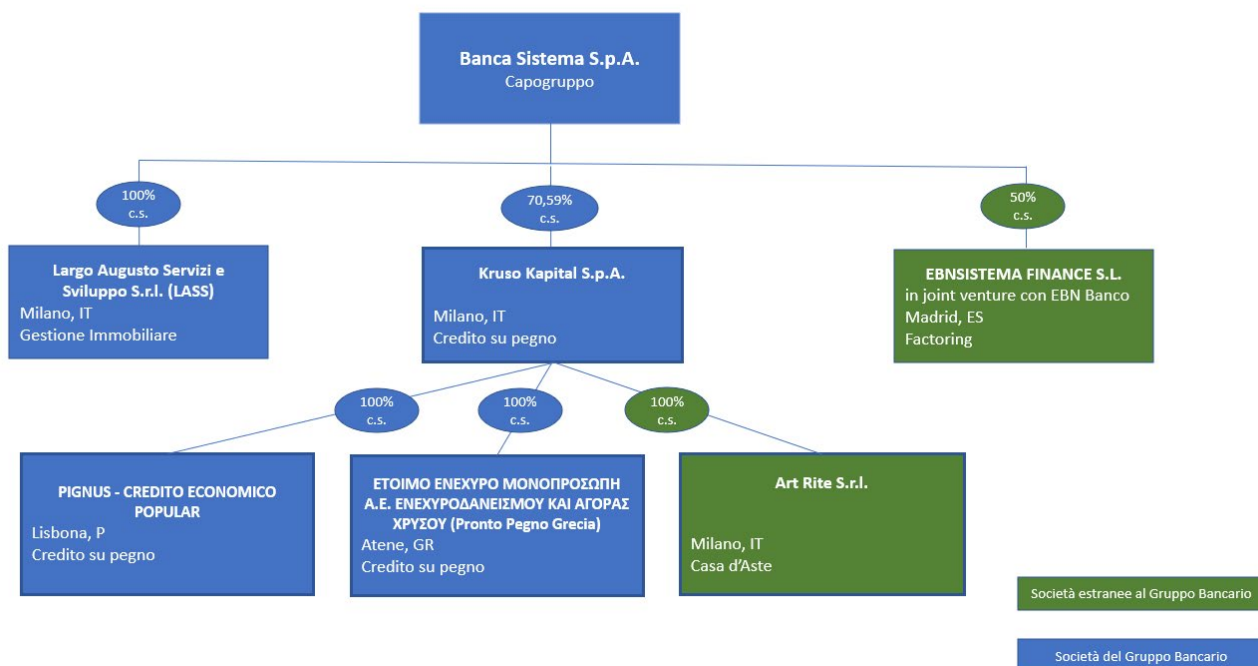
Laddove non diversamente precisato, devono altresì intendersi richiamate per rinvio le definizioni del Codice CG relative a: amministratori, amministratori esecutivi [cfr. Q. Def. (1) e Q. Def. (2)], amministratori indipendenti, azionista significativo, *chief executive officer* (CEO), organo di amministrazione, organo di controllo, piano industriale, società a proprietà concentrata, società grande, successo sostenibile, top management.

Inoltre, laddove non diversamente precisato, nelle sezioni che richiamano il contenuto degli ESRS rilevanti devono altresì intendersi richiamate per rinvio le definizioni degli stessi ESRS, in particolare quelle relative a: attività di lobbying, catena del valore, comunità interessate, corruzione attiva e passiva, cultura d'impresa, consumatori, dichiarazione sulla sostenibilità, dipendente, discriminazione, fornitori, forza lavoro propria, impatti, impatti legati alla sostenibilità, lavoratori nella catena del valore, lavoratori non dipendenti, membri indipendenti del consiglio di amministrazione, metriche, modello aziendale, molestie, obiettivo, opportunità, opportunità legate alla sostenibilità, organi di amministrazione direzione e controllo, politica, popoli indigenti, portatori di interessi, questioni di sostenibilità, rilevanza, rischi, rischi legati alla sostenibilità, utilizzatori finali.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Sistema (o la "Società") è una banca quotata alla Borsa di Milano, sul segmento Euronext STAR Milan.

Al 31.12.2025, il gruppo societario è costituito come segue:



Le azioni della società Kruso Kapital S.p.A. sono negoziate sul mercato ordinario EGM (Euronext Growth Milan).

Si informa che a far data dal 13 febbraio 2025 la società Speciality Finance Trust Holdings Limited ha definitivamente cessato la propria attività.

In relazione al top management di Banca Sistema ed alle rispettive competenze, si rinvia alla pagina del sito internet www.bancasistema.it sezione La Banca / Management.

Si informa che a far data dal 6 marzo 2026, a seguito della conclusione del primo periodo di OPAS da parte della Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. (Banca CF+) sulla totalità di azioni di Banca Sistema, quest'ultima risulta nel perimetro del Gruppo Banca CF+, avente come capogruppo Banca CF+.

Sistema di governo societario

Banca Sistema, nella sua qualità di istituto bancario, è tenuta ad osservare la disciplina in materia di governo societario prevista dalla normativa, anche regolamentare, comunitaria e nazionale in materia e, pertanto, eventuali modifiche al modello di governo societario e allo Statuto sociale sono soggette al vaglio e all'approvazione preventive di Banca d'Italia.

Il quadro complessivo della corporate governance di Banca Sistema è stato definito tenendo presenti le vigenti previsioni normative, nazionali e comunitarie, nonché le raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, a cui la Banca aderisce. In particolare, la struttura della corporate governance della Banca tiene conto delle previsioni in materia contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 1 delle Disposizioni di vigilanza per le banche.

Il sistema di corporate governance del Gruppo Banca Sistema, oltre a rispettare la normativa di vigilanza in materia, si basa sui principi riconosciuti dalla best practice internazionale quali elementi fondanti un buon sistema di governo societario: il ruolo centrale del Consiglio, la corretta gestione dei conflitti di interessi, l'efficienza del sistema di controllo interno e la trasparenza nei confronti del mercato, con particolare riferimento alla comunicazione delle scelte di gestione societaria.

Banca Sistema ha adottato il modello tradizionale di amministrazione e controllo, ritenendolo per la propria concreta realtà il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Nel solco delle richieste pervenute da Banca d'Italia nel dicembre 2024 a seguito della verifica ispettiva condotta nel medesimo anno, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 marzo 2025, ha definito,

con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il progetto di governo societario (il "Progetto"), successivamente approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 30 aprile 2025.

Il Progetto è stato redatto ai sensi della Circolare 285 e si inserisce nel contesto di un parziale ridisegno del governo societario della Banca, che si sostanzia, tra l'altro, nella costituzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione, di un Comitato Esecutivo, composto, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale della Banca, da tre Amministratori, tra cui l'Amministratore Delegato, che lo presiede. Al Comitato Esecutivo sono delegate attribuzioni specifiche a supporto del Consiglio di Amministrazione, esercitate secondo le linee guida e gli indirizzi formulati dal Consiglio medesimo, ferme restando le competenze riservate a quest'ultimo.

Inoltre, il Progetto approvato dall'Assemblea del 30 aprile 2025:

- illustra le ragioni che rendono il modello di amministrazione e controllo prescelto dalla Banca (c.d. sistema tradizionale) il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli;
- descrive le specifiche scelte attinenti alla struttura organizzativa (compiti, poteri e composizione degli Organi Sociali; sistema delle deleghe; regime del controllo contabile; sistemi di incentivazione e remunerazione; flussi informativi), ai diritti degli azionisti (in materia di diritto di recesso, quorum deliberativi dell'Assemblea e per l'impugnativa delle delibere assembleari e consiliari, rappresentanza, ecc.), alla struttura finanziaria, alle modalità di gestione dei conflitti di interesse (ad esempio, operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti aziendali, ecc.);
- fornisce un'adeguata rappresentazione e motivazione delle modalità di raccordo tra gli Organi e le Funzioni aziendali delle diverse componenti del Gruppo, con specifica attenzione ai profili relativi al sistema di governo dei controlli (poteri degli organi, flussi informativi, gestione dei rischi, ecc.), dando altresì conto, a livello consolidato, degli assetti organizzativi adottati dalle società controllate.

In virtù del modello di governo societario tradizionale adottato dalla Banca:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- la funzione di gestione è svolta, nell'ambito delle deleghe attribuite:
 - (i) da un Comitato Esecutivo, composto da tre membri, di cui fa parte di diritto l'Amministratore Delegato che ne ricopre anche la funzione di Presidente; e
 - (ii) dall'Amministratore Delegato, che ricopre anche il ruolo di Direttore Generale;
- la funzione di controllo è svolta dal Collegio Sindacale;
- la revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione legale in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

L'affidamento della funzione di gestione all'Amministratore Delegato e al Comitato Esecutivo, prevista dall'art. 13 dello Statuto sociale, è volta a perseguire un corretto bilanciamento di poteri. Spetta al Consiglio di Amministrazione l'attribuzione dei poteri rispettivamente all'Amministratore Delegato e al Comitato Esecutivo, i quali sono chiaramente definiti così da ripartire le competenze di detti organi e le loro responsabilità, escludendo ogni eventuale ridondanza.

Il Consiglio di Amministrazione esplica la propria funzione avvalendosi altresì degli altri comitati istituiti al proprio interno (comitati endoconsiliari): Comitato per il Controllo Interno, la Gestione dei Rischi e sostenibilità, Comitato per la remunerazione, Comitato per le nomine e Comitato Etico.

Inoltre, Banca Sistema si è dotata di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 (MOG), nominando conseguentemente un Organismo di Vigilanza (OdV).

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione del ruolo di Direttore Coordinamento Gruppo la cui responsabilità è attribuita al Vicedirettore Generale, a riporto diretto del Direttore Generale. Al Vicedirettore Generale sono attribuite competenze e responsabilità finalizzate a potenziare:

- attività di coordinamento delle strutture organizzative di corporate center;
- l'implementazione delle strategie aziendali nelle diverse aree di business;
- l'accelerazione della trasformazione digitale della banca anche nel quadro dell'adozione delle nuove tecnologie di intelligenza artificiale;
- il controllo della struttura dei costi della macchina operativa e il conseguimento del miglior rapporto con i ricavi.

Infine, Banca Sistema mantiene, avendo adottato e implementato nel tempo, un modello organizzativo di tipo divisionale che prevede due divisioni, Factoring e Finanziamenti Retail, ai cui responsabili sono attribuiti specifici poteri e responsabilità.

L'attività di credito su pegno è esercitata da una separata *legal entity*, Kruso Kapital S.p.A., intermediario

finanziario iscritto nell'albo ex art. 106 del TUB.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale, dai regolamenti interni e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti della Banca.

Per informazioni sulla composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dell'OdV, si rimanda alle specifiche sezioni della Relazione.

Report di sostenibilità

Non rientrando nella categoria degli enti di interesse pubblico con le caratteristiche dimensionali previste per l'applicazione del D.Lgs. 254/2016, il Gruppo Banca Sistema non ha redatto il Report di sostenibilità 2025. Per tutto quanto concerne il tema riguardante la sostenibilità, si rinvia al paragrafo all'interno del punto 4.1 sul "Ruolo del Consiglio", che segue.

Banca Sistema come emittente rientrante nella definizione di PMI

Banca Sistema rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1), del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti; al 30 dicembre 2025 Banca Sistema capitalizzava euro 136 mln.

A gennaio 2026 Banca Sistema faceva parte dell'elenco emittenti azioni quotate "PMI" pubblicato dalla Consob ai sensi del comma 2 dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti. Banca Sistema come emittente non rientrante nelle categorie "società a proprietà concentrata" né "società grande".

La Banca non può essere considerata né "società a proprietà concentrata" né "società grande" sulla base delle definizioni del Codice.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 14/03/2025

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale di Banca Sistema, interamente sottoscritto e versato, è pari a euro 9.650.526,24, suddiviso in n. 80.421.052 azioni del valore nominale di euro 0,12 cadauna. Al 31 dicembre 2025, il capitale sociale risulta così composto:

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale al 31 dicembre 2025:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotate (mercato) / non quotate	Diritti e obblighi
Totale azioni	80.421.052	100%	Quotate (Euronext STAR Milan)	
di cui Azioni ordinarie	78.458.564	97,56%	Quotate (Euronext STAR Milan)	Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto
di cui Azioni con diritto al voto maggiorato	1.962.488	2,44%	Quotate (Euronext STAR Milan)	Ogni azione "maggiorata" attribuisce il diritto a due voti

Al 31 dicembre 2025 non risultano emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Per le azioni da attribuire a titolo di remunerazione variabile all'amministratore delegato, che ricopre anche la funzione di direttore generale, nonché ad altri esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori della Banca, di altre società controllanti o controllate rientranti nel novero del "personale più rilevante", si fa rinvio alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF anche con riguardo alla eventuale attribuzione di strumenti finanziari ai sensi degli artt. 114-bis del TUF e 84-bis del Regolamento Emittenti.

In considerazione delle previsioni della Circolare di Banca d'Italia, che consentono alle banche con attivi inferiori ad euro 5 miliardi (come valore medio degli ultimi quattro anni) di neutralizzare le previsioni relative alla erogazione della remunerazione variabile in strumenti finanziari e di applicare unicamente un "congruo" periodo di differimento, Banca Sistema ha deciso di avvalersi di tale semplificazione e prevedere, a partire dal 2022, schemi di pagamento in forma monetaria (fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi e/o il raggiungimento delle soglie dimensionali indicate dalla Circolare 285). Residuano a tale proposito le attribuzioni relative a quote up-front e differite in azioni relative ad esercizi passati, in applicazione delle regole previste dalle politiche di remunerazione al tempo vigenti.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Si informa che, in relazione all'accordo di adesione sottoscritto tra Gianluca Garbi, SGBS, Garbifin e Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A., Gianluca Garbi, SGBS e Garbifin si sono impegnati, ai termini e condizioni previsti in detto accordo, a non vendere, trasferire, o altrimenti disporre ovvero creare e/o costituire vincoli e gravami di ogni genere e natura, siano essi reali, obbligatori o personali, nonché qualsiasi diritto di terzi in relazione alle azioni di Banca Sistema detenute da SGBS, Garbifin e Gianluca Garbi nonché alle altre azioni di Banca Sistema di cui SGBS, Garbifin e Gianluca Garbi dovessero divenire titolari a qualsivoglia titolo successivamente alla data dell'accordo di adesione.

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni della Banca, fatta eccezione (i) per i periodi di "blocco" previsti dal regolamento di internal dealing; (ii) per i vincoli di retention delle azioni assegnate a soggetti rientranti nel novero del personale più rilevante ai sensi delle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Sistema.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2025, alla luce delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF e delle comunicazioni effettuate da soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 152-octies del Regolamento Emittenti, i soggetti che possiedono, direttamente o indirettamente, azioni con diritto di voto in misura superiore al 5% del capitale sociale sono indicati nella Tabella 1, in appendice.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

La Banca non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

L'art. 5 dello Statuto sociale, come modificato dall'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2020, disciplina l'istituto del c.d. "voto maggiorato" ai sensi dell'art. 127-quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

La Banca ha pubblicato sul proprio sito internet una sezione www.bancasistema.it sezione Investors / Voto Maggiorato), in cui sono riassunte finalità ed effetti, caratteristiche e modalità di richiesta del voto maggiorato. All'interno della stessa pagina è altresì pubblicato, tra gli altri documenti, l'elenco degli azionisti, con partecipazione superiore al 5%, che hanno richiesto l'iscrizione nell'elenco del voto maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti in cui il diritto di voto sia esercitato da rappresentanti degli stessi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non risulta l'esistenza di restrizioni al diritto di voto associato alle azioni della Banca.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2025 risulta in vigore un accordo rilevante ai sensi e per gli effetti dell'art. 122 del TUF, sottoscritto fra i soci Gianluca Garbi, Società di Gestione delle Partecipazioni in Banca Sistema S.r.l. (SGBS), Garbifin Srl per un totale di azioni pari a n. 19.995.371 azioni ordinarie di Banca Sistema, pari a circa il 24,86% del suo capitale sociale e al 23,97% dei relativi diritti di voto e Banca CF+ S.p.A., il cui estratto e le cui informazioni essenziali sono state pubblicate sul sito internet www.bancasistema.it sezione Investors / Documenti societari). Vedi anche punto successivo.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Banca Sistema e le altre società che compongono il Gruppo (LASS, ETOIMO ENEXYPO ΜΟΝΟΠΡΟΣΩΠΗ Α.Ε. ENEXYPOΔΑΝΕΙΣΜΟΥ ΚΑΙ ΑΓΟΡΑΣ ΧΡΥΣΟΥ, Art-Rite e CEP) non hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In data 7 luglio 2023 gli azionisti della controllata Kruso Kapital (Banca Sistema S.p.A., Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Fondazione Pisa) hanno sottoscritto un patto parasociale, parzialmente modificato il 19 gennaio 2024, in base al quale parte delle azioni detenute dalle parti contraenti sono assoggettate a specifiche disposizioni che ne regolano e ne limitano la circolazione. Inoltre, il patto parasociale contiene clausole di co-vendita esercitabili dalle Fondazioni nell'ipotesi di modifica dell'azionariato rilevante di Banca Sistema.

Lo Statuto sociale di Banca Sistema non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104 commi, 1 e 2, del TUF né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

Si informa che in data 30 giugno 2025, ai sensi e per gli effetti dell'art. 102, comma 1, del TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti, Banca CF+ S.p.A. ("CF+" o l'"Offerente"), rendeva noto di aver assunto la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF avente ad oggetto le n. 80.421.052 azioni ordinarie (ossia la totalità delle azioni emesse alla data odierna) di Banca Sistema ammesse alla negoziazione su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In data 29 giugno 2025 le parti hanno sottoscritto un accordo (l'"Accordo") volto a stabilire i termini e le condizioni delle reciproche intese in relazione all'Offerta, ivi incluso l'impegno di Gianluca Garbi, SGBS e Garbifin (congiuntamente, gli "Aderenti"), nella loro qualità di titolari di azioni ordinarie di Banca Sistema, ad aderire alla medesima. L'Accordo ha ad oggetto l'impegno di adesione da parte degli Aderenti all'Offerta e i correlati limiti alla circolazione delle azioni detenute dagli Aderenti nel capitale sociale di Banca Sistema. In particolare, l'Accordo prevede che Gianluca Garbi, SGBS e Garbifin, tra l'altro, si impegnino irrevocabilmente nei confronti dell'Offerente a portare in adesione all'Offerta (i) la totalità delle azioni da essi detenute nel capitale sociale di Banca Sistema, accettando l'Offerta entro il 5° (quinto) giorno di borsa aperta successivo all'inizio del periodo di adesione ai sensi della procedura di adesione di cui al documento di offerta e procedendo, a seguito dell'esito positivo dell'Offerta, al trasferimento delle predette azioni a CF+ e (ii) ogni ulteriore azione Banca Sistema di cui dovessero divenire titolari a qualsiasi titolo dopo aver portato in adesione le azioni sub (i), entro il giorno di borsa aperta successivo all'acquisto di tali azioni e comunque non oltre il termine del periodo di adesione all'Offerta.

Si segnala, infine, che l'accordo che disciplina i rapporti tra i soci di EBNSistema Finance S.L., detenuta al 50% da EBN BANCO DE NEGOCIOS, S.A. e per il restante 50% da Banca Sistema, non consolidata nel Gruppo, prevede un'opzione per l'acquisto di EBNSistema Finance S.L. in caso di un cambio di controllo in uno qualsiasi degli azionisti di EBNSistema Finance S.L.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data di pubblicazione del presente documento, Banca Sistema non è titolare di azioni proprie.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

Alla data del 31 dicembre 2025, Banca Sistema non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. Nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo bancario BANCA SISTEMA, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del TUB, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle componenti del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

A far data dal 6 marzo 2026 Banca Sistema è sottoposta alla attività di direzione e coordinamento di Banca CF+.

L'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di CF+ risulta coerente con gli obiettivi di integrazione strategica tra la stessa CF+ e Banca Sistema, nonché con la normativa bancaria, che prevede che CF+, in qualità di capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca CF+", di cui Banca Sistema è divenuta parte a seguito del perfezionamento dell'Offerta, eserciti le funzioni di direzione e coordinamento del gruppo bancario, assicurando, tra l'altro, il rispetto delle norme che disciplinano l'attività bancaria su base consolidata, ai sensi dell'art. 61 del d. lgs. 385/1993 (il "TUB").

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i), del TUF ("gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"), sono contenute nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), del TUF ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello Statuto sociale, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"), sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio (sezione 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF)

Banca Sistema aderisce al Codice di Corporate Governance, emanato dal comitato per la Corporate Governance nel gennaio 2020.

Il Codice CG è accessibile al pubblico sul sito web del comitato per la Corporate Governance alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

Informazioni di maggior dettaglio sulle modalità di applicazione, nel corso dell'Esercizio, dei Principi e delle Raccomandazioni del Codice di Governance sono riportate *infra*.

* * *

Né Banca Sistema né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizione di legge non italiane.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In base alle disposizioni contenute nella Circolare 285 e nell'Art. 12.2 dello Statuto sociale, sono espressamente riservate al Consiglio di Amministrazione, tra l'altro:

- la determinazione degli indirizzi generali relativi allo sviluppo aziendale, alle operazioni strategiche, ai piani industriali e finanziari della Società, nonché la valutazione del generale andamento della gestione;
- l'adozione delle politiche di sviluppo della Società che si rendano necessarie al fine di determinare il business plan di lungo periodo ed il budget di esercizio;
- l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione di conflitti di interesse;
- l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo;
- la determinazione e la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- la determinazione della propensione al rischio e l'approvazione delle politiche di gestione del rischio, nonché, sentito anche il parere del Collegio Sindacale, la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (si rinvia alla Sez. 9 per informazioni di dettaglio);
- la definizione degli obiettivi di rischio e della soglia di tolleranza nell'ambito del processo di definizione del risk Appetite Framework (RAF), fissando ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
- la definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- la definizione delle linee generali del processo ICLAAP (internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process), assicurandone la coerenza con il RAF e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- l'individuazione dei criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo (OMR) da sottoporre al vaglio preventivo della direzione rischi;
- le deliberazioni in merito all'assunzione e alla cessione di partecipazioni strategiche e all'acquisto e alla vendita di azioni proprie, in conformità alla delibera di autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- l'emissione di obbligazioni convertibili per un importo massimo complessivo pari ad euro 20.000.000 nel termine massimo consentito dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione assicura, inoltre, l'adeguato governo dei rischi a cui la Banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e i necessari presidi. Definisce l'assetto complessivo di governo, approvando l'assetto organizzativo della Banca, verificandone la corretta attuazione.

In particolare, ciò avviene attraverso la predisposizione di un impianto normativo disciplinante: i) le regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, ii) lo scambio di informazioni tra gli organi di governo, gli organi di controllo, i comitati endo-consiliari e le funzioni appartenenti alla struttura organizzativa della Banca, attraverso un sistema di flussi informativi adeguato, completo e tempestivo, che consenta di valorizzare i diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale e di realizzare gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli; iii) la definizione delle linee guida per l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la policy in materia di elaborazione del piano industriale che disciplina, più in particolare, le principali attività svolte tra cui "le dovute verifiche circa l'attuazione degli indirizzi strategici, anche esaminando e deliberando in merito a specifiche proposte di operazioni straordinarie di rilievo strategico".

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con supervisione strategica, approva i piani industriali della Banca e del Gruppo. Nel mese di maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano

industriale 2024-2026 che prevede una strategia di sviluppo che tiene in considerazione anche tematiche rilevanti al fine di perseguire il successo sostenibile della Banca (obiettivo che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti). In particolare, il piano 2024-2026 si fonda sulla visione strategica incentrata sul rafforzamento del modello operativo e finanziario della Banca, nella sua qualità di “player multi-specialistico al quadrato” capace di posizionarsi negli ambiti di mercato caratterizzata da elevata specializzazione ed alta redditività.

Su richiesta di Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha elaborato il Piano di Capitale 2025-2027, ovvero un framework, connesso a numerosi processi interni e che compendia il contributo di diverse unità aziendali, principalmente le aree della Direzione Finanza, della Direzione Rischi e Sostenibilità e delle Divisioni di Business. Nel Capital Plan è sviluppata e dettagliata la dinamica del business della Banca e dei correlati effetti sui ratio patrimoniali in due scenari macroeconomici, uno “atteso”, che esprime lo scenario di sviluppo economico atteso in una prospettiva di normale corso degli affari, e uno “alternativo”. Inoltre, viene anche ipotizzato uno scenario di stress sulla curva dei tassi di interesse con impatto sul costo del funding della Banca e sulla riserva di valutazione dei titoli inseriti nel portafoglio HTCS.

Nella sua qualità di organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione svolge funzioni di indirizzo di carattere strategico e di supervisione della gestione sociale (ad esempio, mediante esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche della Banca) e verifica nel continuo l'attuazione di tali indirizzi e la valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando con cadenza periodica i risultati conseguiti con quelli programmati. Nella veste di organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione svolge gli altri compiti allo stesso inderogabilmente attribuiti ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari e delle Disposizioni di Vigilanza, tempo per tempo vigenti.

Inoltre, le limitazioni ai poteri conferiti all'amministratore delegato, al Comitato Esecutivo e ai responsabili delle Divisioni, in relazione alle sopra citate materie di competenza del Consiglio di Amministrazione, definiscono il perimetro di pertinenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Per le ulteriori attribuzioni al Consiglio in materia di: composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione, politica di remunerazione, sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rinvia alle relative sezioni del presente documento.

Con riferimento agli ambiti sopra menzionati, nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca, tra le altre attività svolte:

- ha approvato il Budget 2025 e il RAF 2025;
- ha approvato la relazione ICLAAP relativa al 2024;
- ha approvato il Piano di Capitale 2025-2027;
- ha elaborato e approvato le politiche di remunerazione e incentivazione del personale, successivamente sottoposte all'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2025;
- ha svolto le dovute verifiche circa l'attuazione degli indirizzi strategici, anche esaminando e deliberando in merito a specifiche proposte di operazioni straordinarie di rilievo strategico;
- ha svolto un'attenta e continua valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando con cadenza periodica i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha esaminato e approvato operazioni eccedenti i poteri attribuiti all'amministratore delegato.

4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), prima parte, TUF)

In data 28 marzo u.s. 4 amministratori sui 9 in carica, eletti dall'assemblea del 24 aprile 2024 e precisamente, Daniele Bonvicini, Francesca Granata, Maria Leddi e Giovanni Puglisi hanno rassegnato le dimissioni, a far data dall'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2024, al fine di favorire la realizzazione del nuovo progetto di governo societario e l'accelerazione del ricambio di una parte del Consiglio di Amministrazione, richiesto dalla Banca d'Italia con la lettera di situazione aziendale del 20 dicembre 2024.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Banca, nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2024 e rinnovato parzialmente dall'assemblea del 30 aprile 2025, a seguito delle dimissioni dei citati quattro amministratori, è composto da 9 membri, dura in carica per tre esercizi e scade con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2026.

Il Consiglio viene nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati

devono essere elencati, in numero minimo di tre e massimo di undici, mediante un numero progressivo.

Il processo di nomina e sostituzione degli amministratori è disciplinato dall'art. 10 dello Statuto sociale pubblicato sul sito internet alla pagina <https://www.bancasistema.it/documenti-societari>.

Ai sensi dell'art. 10.2 dello Statuto sociale, gli amministratori sono eletti con il sistema delle liste nelle quali i candidati devono essere elencati, in numero minimo di tre e massimo di undici, mediante un numero progressivo. Il candidato posto al numero progressivo "1" di ciascuna lista sarà anche il candidato alla carica di Presidente del Consiglio.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad uno stesso gruppo, aderenti ad uno stesso patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto che lo controlla, il soggetto dal quale è controllato e il soggetto sottoposto a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista, né possono votare liste diverse da quella presentata. Il concorso, diretto o indiretto, nell'indicazione delle candidature da presentare in più di una lista, comporta che dette liste si considerano non presentate.

Ai fini dell'applicazione del capoverso precedente, sono considerati appartenenti ad uno stesso gruppo il soggetto, anche non avente forma societaria, che esercita, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF sul socio in questione e tutte le società controllate direttamente o indirettamente dal predetto soggetto.

Ciascun candidato può essere incluso in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti cui spetta il diritto di voto che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale fissata dalla normativa di riferimento tempo per tempo vigente.

La misura della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Consiglio viene indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società e la società di gestione del mercato almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare la nomina dell'organo amministrativo e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica o prima convocazione. Le liste indicano quali sono gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dallo Statuto sociale.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio fra generi nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.

Tuttavia, per agevolare la presentazione delle "liste di minoranza" per la nomina del Consiglio di Amministrazione, si segnala che sono ammesse anche le liste con un numero di amministratori inferiore al minimo di 3 (tre) previsto dall'art. 10.2, comma 2, dello Statuto della Società, anche al fine di dare coerente applicazione alle lettere a), b) e c) dell'art. 10.2 dello Statuto, che riservano alla c.d. "lista di minoranza" un numero di amministratori inferiore a 3 (tre).

All'elezione del Consiglio si procede come di seguito indicato:

- a) fatto salvo quanto previsto dalla successiva lettera c), dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti (lista di maggioranza) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere meno uno, e nel rispetto di quanto previsto in materia di numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza; il candidato posto al numero progressivo "1" viene nominato Presidente del Consiglio della Società;
- b) fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera c), l'ultimo membro del Consiglio è tratto dalla lista di minoranza, che ottiene il maggior numero di voti dopo la lista di cui alla lettera a), che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con tale lista e/o con gli azionisti che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, secondo l'ordine in questa previsto. Tale membro deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 10.3 dello Statuto sociale. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui al presente comma, sesto capoverso;
- c) nel caso in cui la lista di minoranza che ottiene il maggior numero di voti dopo la lista di cui alla lettera a), che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con tale lista e/o con gli

azionisti che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, sia stata presentata da uno o più azionisti cui spetta il diritto di voto che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il doppio della percentuale del capitale sociale fissata dalla normativa di riferimento tempo per tempo vigente per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Consiglio, dalla stessa saranno tratti due amministratori in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista medesima. In tal caso, il numero degli amministratori che saranno tratti dalla lista di maggioranza si ridurrà conseguentemente di uno.

Lo Statuto sociale non prevede la possibilità per il Consiglio uscente di presentare una lista.

Lo Statuto sociale prevede che gli amministratori devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità e ogni altro requisito previsto dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto sociale stesso. Inoltre, un numero di amministratori non inferiore a quello previsto dalla normativa pro tempore vigente, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa pro tempore vigente, nonché dai codici di autodisciplina cui la Società abbia aderito.

Qualora con i candidati eletti con le modalità illustrate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza pari al numero minimo stabilito dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista di maggioranza, è sostituito con il primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della lista di minoranza. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino al completamento del numero degli amministratori indipendenti da nominare. Qualora detta procedura di sostituzione non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Parimenti, fermo restando il rispetto del numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza secondo quanto sopra previsto, qualora con i candidati eletti con le modalità illustrate nella composizione del Consiglio di Amministrazione non sia assicurato il rispetto delle disposizioni statutarie in materia di equilibrio tra i generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista di maggioranza, sarà sostituito con il primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto della lista di minoranza.

A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti conforme alle disposizioni statutarie in materia di equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui venga presentata e ammessa un'unica lista, sono eletti tutti i candidati di tale lista, comunque salvaguardando la nomina di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero complessivo richiesto dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto sociale, nonché il rispetto delle disposizioni statutarie in materia di equilibrio tra i generi. Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge senza osservare il procedimento sopra previsto assicurando, in ogni caso, il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti e delle disposizioni statutarie in materia di equilibrio tra i generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvede alla loro sostituzione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, secondo quanto di seguito indicato: a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea, prevista dal comma 1 dell'art. 2386 del Codice civile, delibera con le maggioranze di legge rispettando lo stesso criterio; b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto sopra sub a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, prevista dal comma 1 dell'art. 2386 del Codice civile, con le maggioranze di legge senza voto di lista. In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 2386 del Codice civile procedono alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori in possesso dei prescritti requisiti di indipendenza almeno nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto sociale, nonché il rispetto delle disposizioni statutarie in materia di equilibrio tra i generi. Ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Codice civile, gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea e quelli nominati dall'Assemblea durano in carica per il tempo che avrebbero dovuto rimanervi gli amministratori da essi sostituiti.

Infine, la Banca è soggetta alle disposizioni previste dal TUB, dal Decreto MEF e dalla Circolare 285, opportunamente richiamate dallo Statuto sociale e dalla normativa interna, per quanto attiene:

- ai requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell’articolo 148 TUF;
- ai criteri di correttezza, competenza professionale, indipendenza di giudizio e disponibilità di tempo;
- al limite al cumulo degli incarichi;
- alla idonea composizione complessiva del Consiglio di Amministrazione;

e al rispetto dell’art. 36 del Decreto-legge n. 211 del 6 dicembre 2011 in materia di “*interlocking*”.

4.3 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Ai sensi dello Statuto sociale, in vigore anche al momento della nomina dell’attuale Consiglio, il Consiglio è composto da nove membri.

Essi durano in carica per il periodo, non superiore a tre esercizi, stabilito all’atto della nomina, e scadono alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio in carica, nominato dall’Assemblea del 24 aprile 2024, e rinnovato parzialmente dall’Assemblea del 30 aprile 2025, scade alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31.12.2026.

A seguito delle dimissioni rassegnate da quattro Amministratori, in data 30 aprile 2025, l’Assemblea ha nominato quattro nuovi Amministratori, con le maggioranze di legge, senza voto di lista, ai sensi dell’art. 10.4 dello statuto, che rimarranno in carica per la durata residua del Consiglio di Amministrazione, fino all’assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2026.

Nella Tabella n. 2, in appendice, si riporta l’elenco degli amministratori in carica dal 23 aprile 2024 al 30 aprile 2025 e dal 30 aprile 2025 al 31 dicembre 2025.

Di seguito, l’elenco degli amministratori in carica al 31 dicembre 2025.

NOME E COGNOME	CARICA	QUALIFICA	BUSINESS BANCARIO
Spögler Luitgard	Presidente	non esecutivo	X
Garbi Gianluca	Amministratore delegato	esecutivo	X
Pittatore Daniele	Amministratore	esecutivo	X
Marco Cuniberti	Amministratore	indipendente	X
Alessandra Grendele	Amministratore	esecutivo	X
Andrea De Tomas	Amministratore	indipendente	X
Gianpaolo Alessandro	Amministratore	esecutivo	X
Giuliana Grassia	Amministratore	indipendente	X
Maria Gaia Soana	Amministratore	indipendente	X

Alla data della presente relazione, il Consiglio è composto da 9 amministratori, di cui 3 amministratori esecutivi e 6 non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati; il numero e le competenze di quelli non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell’assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione; dei 6 amministratori non esecutivi 4 sono indipendenti.

La tabella che segue illustra la composizione del Consiglio di Amministrazione con riguardo a genere e fascia di età.

NOME E COGNOME	GENERE F	GENERE M	FASCIA DI ETA' 40-50	FASCIA DI ETA' 50-60	FASCIA DI ETA' 60-70
Spögler Luitgard	1				1
Andrea De Tomas		1		1	
Garbi Gianluca		1		1	
Marco Cuniberti		1		1	

Alessandra Grendele	1			1	
Pittatore Daniele		1		1	
Alessandro Gianpaolo		1		1	
Giuliana Grassia	1		1		
Maria Gaia Soana	1		1		
TOTALE	4	5	2	6	1

Il possesso dei requisiti normativi di settore è stato valutato dal Consiglio e da Banca d'Italia, in applicazione delle disposizioni del Decreto MEF e della Circolare 285.

Lo Statuto sociale e il regolamento sul funzionamento del Consiglio di Banca Sistema stabiliscono che gli amministratori devono possedere i requisiti di professionalità e onorabilità e ogni altro requisito previsto dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto sociale, soddisfare criteri di competenza e correttezza, dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in modo da garantire la sana e prudente gestione della Banca.

Il venir meno dei requisiti richiesti per la carica ne comporta la decadenza. Tuttavia, il venir meno dei requisiti di indipendenza sopra identificati non determina automaticamente la decadenza dalla carica, qualora i predetti requisiti permangano in capo al numero minimo di consiglieri.

Conformemente alla normativa di settore, il Consiglio, con il supporto del Comitato per le Nomine, procede ad un'accurata verifica circa la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e dei criteri di correttezza, competenza professionale, indipendenza di giudizio e tempo disponibile, redigendo un verbale analitico. A tal fine, gli amministratori possono rilasciare una dichiarazione sostitutiva, con sottoscrizione autenticata da pubblico ufficiale, e sono comunque tenuti a comunicare tempestivamente alla Banca ogni modifica intervenuta nelle informazioni rese nell'ambito delle dichiarazioni rese.

Di seguito vengono riportati, come previsto nella Tabella 2 allegata, gli incarichi degli amministratori in altre società quotate o di rilevanti dimensioni:

L'amministratore delegato Gianluca Garbi ricopre la carica di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di Borsa Italiana S.p.A.

La Presidente Luitgard Spögler ricopre un ulteriore incarico presso Alperia S.p.A.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

L'art. 10.1-bis dello Statuto sociale prevede che, per la nomina degli amministratori, nella predisposizione delle liste da parte degli azionisti, nel rispetto del principio dell'adeguata diversificazione della composizione in termini di competenze, esperienze, età, proiezione internazionale e di genere, almeno due quinti dei componenti del Consiglio dovranno appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Ai fini della nomina o della cooptazione degli amministratori, il Consiglio identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi da perseguire, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno a questi fini, nell'ambito delle norme di legge e le disposizioni dello Statuto sociale.

Il Consiglio aggiorna costantemente (da ultimo a marzo 2025) il documento "Composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Consiglio" ("Documento *fit e proper*") tenendo conto:

- delle "Disposizioni di Vigilanza per le Banche", di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013,
- delle disposizioni del Decreto MEF,
- delle disposizioni contenute nel Codice di Corporate Governance delle società quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance, cui la Banca aderisce,
- degli esiti del processo di autovalutazione.

Il Documento *fit e proper* indica distintamente le caratteristiche dell'amministratore delegato, quelle del Presidente del Consiglio di Amministrazione e quelle degli amministratori esecutivi e non esecutivi. In particolare, questi ultimi, in base alle disposizioni del predetto documento, devono:

- i. essere rappresentati da figure con profilo manageriale e/o professionale e/o accademico e/o istituzionale che portino un insieme di competenze ed esperienze tra loro diverse e complementari contribuendo in tal modo all'adeguatezza complessiva del Consiglio, tenendo inoltre, anche conto

dei benefici che possono derivare dalla presenza in Consiglio di diversi generi, fasce d'età e anzianità di carica;

- ii. possedere un'adeguata seniority, intesa come comprovata esperienza in contesti organizzativi di significativa dimensione in ambito aziendale e/o professionale e/o accademico e/o istituzionale;
- iii. avere maturato esperienze nell'ambito di consigli di amministrazione di società, preferibilmente quotate, di adeguata dimensione e complessità;
- iv. possedere competenze tali da consentire un'efficace partecipazione sia ai lavori del Consiglio che dei vari Comitati istituiti al suo interno;
- v. possedere o essere in grado di acquisire, attraverso opportune attività di *induction*, le conoscenze tecniche necessarie a comprendere l'attività di una istituzione come Banca Sistema e i rischi a cui è sottoposta per esercitare adeguatamente la funzione di stimolo e controllo propria del ruolo;
- vi. dimostrare intelligenza sociale e capacità relazionale a tutti i livelli;
- vii. possedere cultura internazionale, accompagnata da un'adeguata conoscenza di lingue straniere, in particolar modo di quella inglese.

Inoltre, sempre in base alle previsioni del predetto documento:

- i profili manageriali dovrebbero:
 - i. avere maturato esperienze in posizioni di significativa responsabilità gestionale nell'ambito di istituzioni finanziarie o di gruppi industriali di dimensioni e complessità adeguate;
 - ii. possedere capacità di *business judgement* e un elevato orientamento alla strategia;
- i profili professionali dovrebbero:
 - i. avere maturato esperienze significative nell'ambito di rilevanti studi professionali o società di consulenza;
 - ii. avere svolto la loro attività professionale con particolare attinenza al settore delle istituzioni bancarie e finanziarie;
- i profili accademici o istituzionali dovrebbero: possedere competenze direttamente riferibili al settore delle istituzioni bancarie e finanziarie o alle problematiche ad esso attinenti.

Più in dettaglio, il Documento *Fit e Proper* prevede che l'organo amministrativo sia composto da esponenti:

- i. che siano diversificati in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico e, limitatamente alle banche operanti in modo significativo in mercati internazionali, provenienza geografica degli esponenti;
- ii. le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare gli obiettivi indicati dall'art. 11 del DM;
- iii. adeguati, nel numero, ad assicurare funzionalità e non pletoricità dell'organo.

Per altro verso, il Documento *Fit e Proper* stabilisce che la composizione degli organi di amministrazione e controllo deve essere adeguatamente diversificata in modo da

- alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi,
- favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni,
- supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza,
- tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Banca.

Per quanto riguarda l'organizzazione aziendale, Banca Sistema applica il Contratto Collettivo di Lavoro Nazionale del Credito e si è da tempo dotata di un Codice Etico, aggiornato nel tempo, che statuisce precise linee guida da seguire nei processi di selezione e di valutazione e riconoscimento dei contributi e delle professionalità, nel rispetto delle pari opportunità e senza attuare discriminazioni di alcun tipo ed anche promuovendo il migliore bilanciamento e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Si fa rinvio, in particolare, alla specifica sezione del Codice Etico (sul sito web della Banca, all'indirizzo https://bancasistema.it/pdf/governance/it/Codice_Etico_2022.pdf dedicata alla gestione del personale e all'ambiente di lavoro.

Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società

Ferme restando le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo di incarichi previsti dalle di-

sposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti, l'accettazione dell'incarico comporta una valutazione preventiva circa la possibilità di dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o di sindaco ricoperte in altre società, ponendo particolare attenzione a quegli incarichi che richiedono un maggior coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

Ai sensi dell'art. 26 del TUB, al fine di assicurare che gli amministratori dedichino il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in modo da garantire la sana e prudente gestione della Banca, il regolamento sul funzionamento del Consiglio di Banca Sistema, da ultimo aggiornato a ottobre 2025, ha stabilito il numero massimo degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dai membri del Consiglio di Banca Sistema in società esterne al Gruppo nonché il procedimento da seguire in caso di superamento di tali limiti, come di seguito illustrato:

1. ferme restando le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti di cumulo di incarichi previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari, l'accettazione dell'incarico comporta una valutazione preventiva circa la possibilità di dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o di sindaco ricoperte in altre società, ponendo particolare attenzione a quegli incarichi che richiedono un maggior coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale. In previsione della nomina, la Banca assicura che la persona candidata alla carica di amministratore sia a conoscenza del tempo che la stessa Banca ha stimato come necessario per l'efficace svolgimento dell'incarico;
2. in particolare, ogni amministratore non può assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali superiore a quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;
3. i candidati alla carica di amministratore della Banca devono fornire tempestivamente al Consiglio la situazione aggiornata degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo da ciascuno rivestiti in altre società o enti di diversa natura, nonché le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale. Successivamente alla nomina gli amministratori devono mantenere il Consiglio tempestivamente aggiornato sui propri incarichi, al fine di consentire al Consiglio stesso di verificare l'eventuale superamento dei limiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente;
4. il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute da ciascun componente del Consiglio, valuta se il tempo che ciascun amministratore può dedicare è idoneo all'efficace svolgimento dell'incarico e verifica semestralmente le cariche di amministratore o di sindaco ricoperte dagli amministratori in altre società o enti.

Gli amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 della legge n. 214/2011 che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti nonché delle disposizioni dell'art. 27-quater del Decreto-legge n. 1 del 24 gennaio 2012.

4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un regolamento, da ultimo aggiornato a ottobre 2025, che prevede regole e procedure per il proprio funzionamento, anche al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato i regolamenti di funzionamento di ciascuno dei comitati consiliari.

Il regolamento sul funzionamento del Consiglio stabilisce che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno è portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare e il Presidente si adopera affinché ciò avvenga. Qualora gli argomenti in discussione siano relativi ad attività o iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, sono trasmessi possibilmente alla data di invio dell'avviso di convocazione e, in ogni caso, non oltre il secondo giorno lavorativo precedente la data fissata per la riunione consiliare, salvo ostino particolari ragioni di riservatezza, con particolare riferimento a dati o notizie "price sensitive". Per attività e iniziative di carattere straordinario, invece, la valutazione circa la tempistica dell'invio è rimessa, caso per caso, al Presidente,

sentito l'amministratore delegato, ferma restando in ogni caso la necessità di assicurare la corretta e completa informativa degli amministratori e dei sindaci circa l'argomento oggetto di discussione. Per gli argomenti all'ordine del giorno di natura strategica o straordinaria o di particolare complessità tecnica, il Presidente del Consiglio, sentito l'amministratore delegato, può chiedere che la documentazione sia messa a disposizione degli amministratori con maggiore anticipo e/o che siano organizzate, prima della riunione del Consiglio, incontri tecnici con i responsabili delle competenti funzioni interne della Banca e/o, se del caso, con consulenti esterni.

Nel corso dell'esercizio 2025, la documentazione di supporto alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio è stata resa disponibile mediante l'utilizzo di apposita piattaforma web con accesso riservato, tramite credenziali, a ciascun amministratore e sindaco. I termini sopra descritti per l'invio della documentazione sono stati nella maggior parte dei casi rispettati nel corso del citato esercizio 2025.

Sulla base delle indicazioni strategiche, degli obiettivi dimensionali e degli ulteriori elementi quali-quantitativi del Piano Industriale, vengono redatti annualmente e approvati dal Consiglio il Resoconto ICAAP e RAF con le soglie di attenzione e di allarme per i *key risk indicator* individuati.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione con cadenza almeno trimestrale, in particolare in sede di esame delle relazioni finanziarie previste dall'art. 154-ter del TUF e in occasione della ricezione dell'informativa trimestrale (*tableau de bord*) predisposta dalla Direzione Rischi e Sostenibilità che sintetizza, tempo per tempo, il complessivo andamento della gestione in termini di rischi assunti.

Analoga informativa trimestrale, predisposta dalla Direzione Internal Audit, contiene una sintesi delle verifiche effettuate nel periodo secondo il Piano di audit, le osservazioni emerse con l'indicazione del livello di criticità, i relativi interventi correttivi pianificati, i tempi di realizzazione, i responsabili dei "cantieri", l'attività di follow-up degli stessi e le altre attività svolte nel periodo.

Anche la Direzione Compliance e Antiriciclaggio riferisce trimestralmente al Consiglio sulle materie di propria competenza, secondo modalità similari a quelle delle altre funzioni di controllo.

I suddetti documenti, dopo la presentazione al Consiglio, sono trasmessi alla Banca d'Italia secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Il Consiglio monitora con cadenza periodica il raggiungimento degli obiettivi rappresentati nel Piano Industriale.

Il Consiglio valuta altresì nel continuo, anche con il supporto del CCIGR, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca attraverso diversi strumenti di governance, quali i rapporti con il legale rappresentante delle controllate e fra le funzioni di controllo della Banca e quelle delle controllate.

La descrizione delle caratteristiche del modello organizzativo del sistema dei controlli interni è contenuta nel regolamento flussi, nel regolamento di coordinamento delle funzioni di controllo, nel regolamento generale d'istituto e nei regolamenti delle rispettive funzioni di controllo, incluso il regolamento del dirigente preposto.

Il Consiglio, con riferimento alle disposizioni di vigilanza in materia di identificazione delle operazioni di maggior rilievo (OMR) e alla "Policy di gestione dei rischi" in vigore, ha stabilito che in base alla tipologia delle varie operazioni, ad integrazione dell'ordinario sistema di governo dei rischi, la direzione Rischi e sostenibilità deve fornire il proprio parere preventivo sulla coerenza con il RAF, acquisendo, in funzione della natura delle operazioni, qualora ritenuto necessario, il parere delle altre funzioni coinvolte nel processo di analisi e gestione dei rischi. Di tale parere ne prende quindi atto l'organo di volta in volta competente a deliberare in merito alla natura dell'operazione.

Di ogni seduta del Consiglio è redatto verbale dal Segretario del Consiglio, con il supporto del personale della funzione affari societari e senza l'aiuto di sistemi di registrazione, nel quale sono puntualmente riportati gli interventi dei partecipanti alle riunioni.

Nell'anno 2025 si sono tenute 30 riunioni del Consiglio, di cui 16 sedute ordinarie della durata media di circa quattro ore. Il numero delle presenze alle riunioni è riportato nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione.

Per l'esercizio 2026 sono state al momento programmate 16 riunioni, di cui 5 già tenutesi alla data del 6 marzo 2026. (incluso)

In ottemperanza agli obblighi previsti, in capo agli emittenti quotati, dall'art. 2.6.2 del Regolamento Mercati Consob, il Consiglio approva annualmente il calendario degli eventi societari, da comunicare a Borsa Italiana, per la diffusione presso il pubblico, entro il termine di trenta giorni dal termine dell'esercizio sociale precedente.

Nel calendario sono in particolare precisate, nel quadro delle riunioni del Consiglio stabilite per il nuovo esercizio, le date fissate per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni

trimestrali, nonché la data prevista per lo svolgimento dell'Assemblea di bilancio.

4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La signora Luitgard Spögler è stata eletta Presidente del Consiglio dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2024, in continuità con i mandati precedenti.

La Presidente non ha un ruolo esecutivo e non può svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali (fatti salvi i casi in cui al Presidente è attribuito il potere di dare esecuzione alle delibere assunte dal Consiglio).

La Presidente favorisce la dialettica interna al Consiglio. In coerenza con i compiti attribuiti ai sensi dell'art. 2381 del Codice civile, 1° comma, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'amministratore delegato ed al Comitato esecutivo, e ponendosi come interlocutore del Collegio Sindacale e dei comitati interni.

Nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella conduzione del dibattito consiliare la Presidente assicura che siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario.

La Presidente assicura che: i) il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; ii) la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi e idonei piani di successione che coprano l'intero assetto organizzativo della Banca.

In particolare, la Presidente, con l'ausilio della funzione affari societari, ha assicurato che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno fosse portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci, ove possibile con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, garantendo la completezza dell'informativa pre-consiliare, corredando la stessa con puntuali note illustrative degli argomenti all'ordine del giorno, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite. Ciò è avvenuto anche attraverso periodici incontri fissati, in previsione delle sedute consiliari, con il Segretario del Consiglio di Amministrazione responsabile di coordinare l'attività di redazione delle note informative dirette al Consiglio di Amministrazione da parte delle strutture aziendali. Parimenti, la Presidente si interfaccia frequentemente con tutti i membri del Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare che i flussi informativi diretti al Consiglio siano completi ed esaustivi.

La Presidente coordina le attività dei comitati endo-consiliari partecipando, se del caso, alle sedute degli stessi, in veste di invitato senza diritto di voto. Inoltre, il regolamento flussi informativi, da ultimo aggiornato dal Consiglio nella seduta del 21 novembre 2025, prevede una informativa puntuale e, per quanto riguarda il CCIGR, anche periodica, destinata al Consiglio da parte di ciascuno dei comitati endo-consiliari.

La Presidente, con il supporto del Segretario del Consiglio, assicura altresì che il personale dirigente della Banca intervenga in Consiglio di Amministrazione al fine di fornire chiarimenti, per le parti di rispettiva competenza, sui diversi argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2025 hanno assistito alle riunioni del Consiglio, oltre al Segretario del Consiglio, anche altri dirigenti e dipendenti di Banca Sistema come anche altri soggetti o consulenti esterni, invitati a partecipare dalla Presidente, ai sensi del Regolamento sul funzionamento del Consiglio, in relazione alle materie da trattare.

In particolare, sono intervenuti regolarmente alle riunioni del Consiglio:

- il chief financial officer e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per la presentazione del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, nonché dell'andamento finanziario del Gruppo;
- i responsabili delle funzioni di controllo, non solo per esporre le proprie relazioni e i propri piani programmatici, ma anche per assistere alla discussione su temi specifici oggetto di valutazione da parte di dette funzioni; a far data dal rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'assemblea del 30 aprile 2025, i responsabili delle funzioni di controllo partecipano a tutte le riunioni del Consiglio;
- il chief of staff a supporto delle attività di organizzazione e verbalizzazione delle riunioni consiliari;
- il responsabile della direzione capitale umano, con riferimento a tutte le tematiche relative alla gestione delle risorse umane e alla remunerazione;
- i responsabili delle divisioni Factoring e CQ, con riferimento a tematiche di rispettiva competenza;

- il direttore generale di Kruso Kapital S.p.A., per fornire aggiornamenti periodici sull'andamento dell'attività della società controllata e delle società appartenenti al suo gruppo;
- il direttore corporate strategy e structured finance, per fornire periodici aggiornamenti sullo stato di implementazione delle iniziative previste dal piano industriale 2024-2026/capital plan 2025-2027;
- il Direttore Coordinamento Gruppo (Vicedirettore Generale a partire dal 24 ottobre 2025), a far data dal 1° luglio.

Con riguardo all'attività di formazione e *induction*, è in essere un'apposita procedura in materia di "Piani di *induction* e formazione per amministratori e sindaci" che disciplina la modalità di organizzazione, approvazione ed attuazione di specifici piani di formazione volti ad agevolare l'inserimento dei nuovi membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale negli organi aziendali, nonché piani di formazione continua adeguati ad assicurare che il bagaglio di competenze tecniche dei membri di tali organi aziendali, necessario per svolgere con consapevolezza il ruolo assegnato a ciascun componente, sia preservato nel tempo.

Compete al Presidente del Consiglio adoperarsi affinché gli amministratori possano partecipare a iniziative di formazione organizzate dalle competenti funzioni.

Inoltre, è a disposizione dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale un archivio *on line* contenente un aggiornamento periodico delle principali novità normative e degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali rilevanti (*legal alert*). Nell'ambito del processo periodico di verifica delle ipotesi di incompatibilità e mappatura delle situazioni di potenziale conflitto di interesse, agli amministratori e ai sindaci è stato fornito specifico materiale informativo in materia di parti correlate e conflitti di interesse. Agli amministratori di nuova nomina vengono, inoltre, forniti, da parte del *management* della Banca nonché da parte degli altri membri del Consiglio, tutto il supporto e la documentazione necessari al fine di agevolare la pronta copertura del proprio incarico.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Presidente ha promosso l'organizzazione di sessioni di *induction* e formazione su specifici argomenti, finalizzate a fornire un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Banca, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

In particolare, gli amministratori e i sindaci della Banca sono stati invitati e hanno preso parte a incontri e seminari (tenuti anche al di fuori delle riunioni dei rispettivi organi) che hanno visto come relatori primari esperti esterni e società di consulenza.

Più in dettaglio, il percorso formativo del 2025 ha affrontato l'on-boarding dei quattro nuovi amministratori e dei due nuovi sindaci, in relazione al funzionamento della Banca e del suo business, nonché le principali tematiche normative e di vigilanza del mondo bancario e finanziario, tra cui:

- Direttiva NIS2 (Network and Information Security) in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- Linee Guida EBA per la gestione dei rischi ESG e i requisiti derivanti dalla riforma CRR e CRD relative alla gestione dei rischi Climatici e Ambientali;
- Artificial Intelligence Act in materia di intelligenza artificiale.

Tali attività hanno, tra gli altri, assolto lo scopo di fornire agli amministratori un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Banca.

Conformemente alle previsioni contenute nel regolamento disciplinante la politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e investitori, da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 settembre 2024, il Presidente ha assicurato che l'organo di amministrazione fosse in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.

Durante l'esercizio 2025, come riportato trimestralmente in Consiglio di Amministrazione, nel corso degli incontri con investitori e azionisti di Banca Sistema, sono stati toccati principalmente i seguenti temi:

- andamento trimestrale della Società, sia a livello di risultati che a livello commerciale;
- esiti ispettivi da parte di Banca d'Italia e aggiornamenti circa le azioni intraprese dalla Banca e riguardanti i rilievi eseguiti dalla Vigilanza con un focus particolare sul rafforzamento delle strutture interne, sulla riduzione dei crediti dubbi e sulle azioni volte a incrementare i buffer di capitale;
- strategia del Gruppo;
- scenario macroeconomico e dei mercati di capitali.

Nella seconda parte del 2025, infine, sono state descritte agli investitori le condizioni, pubblicamente disponibili, dell'Offerta pubblica di acquisto e di scambio volontaria totalitaria sulle azioni ordinarie di Banca Sistema S.p.a. promossa da Banca CF+ S.p.a.

Si ricorda che il documento sulla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, da ultimo aggiornato a marzo 2025, pubblicato sul sito internet della Banca alla pagina www.bancasistema.it/documenti-societari, a cui si rimanda, individua i criteri di diversità, le aree di conoscenza e di specializzazione che andrebbero coperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, richiede che per ogni area di specializzazione, fra le quali è prevista anche quella in materia ESG, almeno due dei componenti del Consiglio devono avere un livello di conoscenza "completamente adeguato", ovvero almeno due terzi un livello di conoscenza "sostanzialmente adeguato".

Si riferisce che il Consiglio di Amministrazione in occasione della verifica dei requisiti degli amministratori, tenuto conto dei profili di tutti gli amministratori, ha constatato che il Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso, risulta capace di seguire le tematiche in materia di ESG, sia nella sua composizione.

Si segnala che in data 10 dicembre 2025 la società di consulenza KPMG ha aggiornato il Consiglio di Amministrazione in merito al progetto di adeguamento della normativa interna alle Linee Guida EBA per la gestione dei rischi ESG e dei requisiti derivanti dalla riforma CRR e CRD, nell'ambito del piano di formazione per il Consiglio di Amministrazione previsto per l'esercizio 2025.

Segretario del Consiglio

Ai sensi dell'articolo 10.9 dello Statuto sociale, il Consiglio nomina un Segretario nella persona di un amministratore, ovvero di un dirigente o quadro direttivo della Società oppure di un consulente esterno.

Ciò premesso, anche al fine di mantenere più snella ed efficace l'opera di coordinamento delle attività ed il raccordo funzionale tra la Presidente, il Consiglio e l'amministratore delegato, il Consiglio del 24 aprile 2024 ha confermato, quale Segretario del Consiglio, il responsabile della funzione Affari societari della Banca, in continuità con il mandato precedente.

Si precisa che la carica ha la stessa durata di quella dei componenti del Consiglio attualmente in carica, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026.

L'art. 13 del regolamento di funzionamento del Consiglio (<http://www.bancasistema.it/documenti-societari>) definisce i requisiti ed i compiti del Segretario.

Il Segretario del Consiglio deve essere in possesso di un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca avendo maturato, per almeno un triennio, esperienze in tale ambito o a esso assimilabili.

Il Segretario ha supportato l'attività del Presidente nell'organizzazione delle riunioni consiliari e nella relazione dell'intero Consiglio con le direzioni e funzioni aziendali. Ha fornito, con il supporto delle competenti strutture aziendali e con imparzialità di giudizio, assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI

Amministratori Delegati

Il signor Gianluca Garbi è stato nominato amministratore delegato e direttore generale dal Consiglio nella riunione del 24 aprile 2024, in continuità con il mandato precedente, ed è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

In data 20 maggio 2024 il signor Gianluca Garbi, in qualità di amministratore delegato, è stato nominato Esponente responsabile antiriciclaggio, fino al 30 maggio 2025.

In data 27 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione ha modificato i poteri dell'amministratore delegato, in concomitanza alla nomina del Comitato Esecutivo, di cui ha assunto il ruolo di Presidente ai sensi dello Statuto.

L'amministratore delegato esplica tipicamente le proprie funzioni nell'ambito dei vari comitati aziendali, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) il comitato esecutivo, a cui sono demandati specifici poteri (vedi paragrafo successivo), (ii) il comitato di gruppo, nel quale controlla, coordina e impartisce istruzioni ai responsabili delle direzioni della Banca, (iii) il comitato gestione rischi, nel quale assume le decisioni in merito ad attività di rischio avendo preventivamente valutato l'istruttoria condotta dalle funzioni competenti, (vi) il comitato tecnico-organizzativo, nel quale individua, coordina e definisce le priorità dei principali progetti e iniziative avviate dalla Banca nonché (v) i gruppi di lavoro delle aree di business quali il comitato banking e

il Gruppo di lavoro della divisione Factoring, nonché esercitando la delega a lui conferita di nomina di procuratori speciali entro i limiti dei poteri delegati, tenendo in considerazione il loro ruolo all'interno della Società e stabilendo i limiti e le soglie di valore, per rappresentare la Società in specifiche funzioni e revoca delle procure rilasciate ai dipendenti qualora vengano licenziati ovvero se, a seguito di un cambio di ruolo o funzione, queste non siano più necessarie.

Con riferimento ai poteri di rappresentanza esterna e l'assunzione di atti di impegno della Banca nei confronti di terzi, restano fermi i poteri e i relativi limiti di volta in volta delegati dal Consiglio all'amministratore delegato.

In particolare, si riportano di seguito i poteri in materia bancaria e finanziaria, per gli aspetti di maggiore rilievo, attribuiti all'amministratore delegato, con delibera del 27 giugno 2025.

Attività di raccolta

Aperture di credito e finanziamenti per la Banca – di importo non superiore a euro 50.000.000 (tale limite non applicandosi alle operazioni con le banche centrali, BCE/eurosistema o altre istituzioni nazionali o sovranazionali).

Emissioni di obbligazioni (non convertibili o altri strumenti assimilabili, non destinati al mercato retail) per un valore nominale inferiore ad euro 50.000.000 per ciascuna emissione.

Attività di impieghi

Finanziamenti in qualsiasi forma - entro il limite di euro 20.000.000 per ciascuna operazione.

Concessione fidejussioni o altre garanzie e cessione crediti – per un valore non superiore ad euro 20.000.000.

Factoring, gestione e cessione crediti – aventi un valore nominale non superiore ad euro 20.000.000 (con riferimento ai crediti vantati dal cedente nei confronti di un singolo debitore ceduto) e comunque con il limite complessivo per singola operazione non eccedenti il valore nominale di euro 40.000.000.

Altre attività bancarie e finanziarie

Finanziamenti infragruppo.

Derivati (operazioni non aventi finalità speculativa) - un importo unitario in linea capitale non superiore a euro 30.000.000 (per quelle negoziate sui mercati regolamentati) e di 15.000.000 (per quelle non negoziate su mercati regolamentati) e, in ogni caso, con una durata massima dell'operazione di 36 mesi.

L'amministratore delegato è qualificabile come principale responsabile della gestione dell'impresa, affiancato dal Comitato Esecutivo su specifici temi. Oltre all'amministratore delegato, sono considerati esecutivi i componenti del Comitato Esecutivo e l'Esponente responsabile Antiriciclaggio.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

La Presidente del Consiglio:

- non è il principale responsabile della gestione della Banca;
- non ha ricevuto deleghe;
- non è l'azionista di controllo della Banca.

Comitato esecutivo (solo se costituito) (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di amministrazione del 27 giugno 2025 ha deliberato:

1. di costituire il Comitato Esecutivo con efficacia dal 1° luglio 2025;
2. di nominare i seguenti tre componenti del Comitato Esecutivo:
 - a) Gianluca Garbi, quale Presidente del Comitato Esecutivo in applicazione dell'Art. 13.4 dello Statuto sociale, già Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - b) Gianpaolo Alessandro, già Amministratore ed esponente responsabile per l'antiriciclaggio;
 - c) Alessandra Grendele, già Amministratore.

al quale sono stati attribuiti i seguenti poteri:

1. Relativamente alle rettifiche e riclassificazioni di posizioni creditizie:
 - a) delibera la riclassificazione della posizione creditizia (in bonis, inadempienza probabile, sofferenza), sino ad un importo massimo pari a: Euro 1.000.000 complessivi per posizione creditizia verso un medesimo soggetto.

Le riclassificazioni di importo superiore al predetto limite sono valutate e deliberate dal Consiglio

di Amministrazione.

- b) delibera la rettifica del valore delle singole posizioni creditizie, sino ad un importo massimo pari a:
- Euro 500.000 complessivi per posizione creditizia verso un medesimo soggetto per ciascun trimestre dell'esercizio sociale;
 - Euro 1.000.000 complessivi per singola posizione creditizia verso un medesimo soggetto.
- Le rettifiche di importo superiore a uno o ad entrambi i predetti limiti sono valutate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione.
- Pur in presenza di posizioni che superano i poteri sub-delegati, le rettifiche determinate in applicazione automatica di quanto previsto dalla Policy asset quality ed impairment non necessitano di approvazione formale del Cda ma sono esclusivamente oggetto di informativa.
2. delibera l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni e delle strutture aziendali della Banca e la nomina dei relativi responsabili non appartenenti alla prima linea di riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, a esclusione dei responsabili delle funzioni di controllo;
 3. formula la proposta al Consiglio di Amministrazione con riguardo all'assetto organizzativo della prima linea di riporto dell'Amministratore Delegato /Direttore Generale e dei relativi responsabili;
 4. formula la proposta al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione di normative interne, aziendali e di Gruppo di competenza del Consiglio di Amministrazione, tra cui:
 - politiche aziendali;
 - fonti normative interne in materia di gestione del credito;
 - altri fonti normative interne di competenza del Consiglio di Amministrazione;
 5. formula la proposta al Consiglio di Amministrazione relativa all'assunzione e alla cessione di partecipazioni del Gruppo, comprese le operazioni straordinarie;
 6. formula la proposta al Consiglio di Amministrazione per la deliberazione sulle operazioni di cartolarizzazione di crediti;
 7. formula le proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle linee guida del budget annuale e dei piani pluriennali, incluso il Funding Plan;
 8. formula le proposte al Consiglio di Amministrazione relative al budget annuale e ai piani pluriennali; propone al Consiglio di Amministrazione lo stanziamento di fondi a bilancio, relazionando sugli utilizzi degli stessi;
 9. formula le proposte al Consiglio in merito ai progetti di sviluppo dell'attività della Società, ivi inclusa la diversificazione dei prodotti, dei clienti e/o dei servizi.
 10. delibera su ogni altra specifica operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione che non sia riservata per legge o per statuto al Consiglio stesso e che il Consiglio medesimo ritenga di volta in volta di affidare al Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

Con riferimento all'esercizio delle deleghe gestionali, in conformità agli articoli 12 e 16 dello Statuto sociale, il Consiglio ha ricevuto da parte dell'amministratore delegato e del Comitato Esecutivo le rendicontazioni, con cadenza diversificata a seconda dell'oggetto della delega e nel rispetto degli obblighi di rendicontazione periodica degli organi delegati al Consiglio e al Collegio Sindacale.

In particolare, è stata creata su apposita piattaforma web con accesso riservato, tramite credenziali, a ciascun amministratore e sindaco, una sezione ad hoc nella quale è stata periodicamente messa a disposizione degli amministratori e dei sindaci la reportistica andamentale relativa al periodo di riferimento.

L'adozione di tali flussi informativi si è aggiunta alla consueta reportistica analitica fornita periodicamente al Consiglio sull'andamento dell'attività e, ai sensi dell'art. 2381, comma 5, del Codice civile e degli artt. 12 e 16 dello Statuto sociale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Ai sensi dell'art. 5.1.1 (Informativa dell'amministratore delegato) del regolamento flussi informativi oltre alle comunicazioni che l'amministratore delegato rende su specifici temi nel corso di ciascuna seduta del Consiglio, è prevista l'informativa periodica rappresentata nella tabella sottostante.

CONTENUTI	FREQUENZA
Informativa dell'amministratore delegato ai sensi dell'art. 2381, c. 5, c.c.	TRIMESTRALE
Relazione informativa sull'esecuzione delle operazioni e delle iniziative approvate dal Consiglio	TRIMESTRALE
Relazione informativa su andamento delle società controllate	TRIMESTRALE
Relazione informativa su andamento delle società partecipate	TRIMESTRALE
Relazione informativa sul dialogo con gli azionisti	TRIMESTRALE

L'amministratore delegato ed il Comitato Esecutivo aggiornano costantemente il Consiglio in merito alle modalità e ai termini di esecuzione delle delibere assunte da detto organo e a loro affidate.

Nelle ipotesi in cui vi sia necessità di compiere un atto o di realizzare un'operazione a condizioni diverse da quelle già deliberate dal Consiglio, l'amministratore delegato ne dà immediata e preventiva comunicazione al Presidente, fornendo informazioni sui nuovi elementi su cui il Consiglio è chiamato a deliberare.

Si informa che sono previste altresì informative trimestrali al Consiglio di Amministrazione anche da parte dei responsabili delle Divisioni, dell'amministratore unico di Largo Augusto Servizi e Sviluppo e del direttore generale di Kruso Kapital, tra l'altro, sull'andamento del business della controllata diretta e delle società del suo gruppo e sulle operazioni di cessione e ricessione di crediti compiute.

Altri consiglieri esecutivi

Oltre all'amministratore delegato (Gianluca Garbi), sono componenti esecutivi del Consiglio Alessandra Grendele (in qualità di membro del Comitato esecutivo) e Gianpaolo Alessandro (in qualità di membro del Comitato Esecutivo e di Esponente responsabile per l'antiriciclaggio).

Esponente responsabile per l'antiriciclaggio

In data 30 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'esponente responsabile per l'antiriciclaggio di cui al Provvedimento di Banca d'Italia del 1° agosto 2023 (atto di modifica delle Disposizioni della Banca d'Italia del 26 marzo 2019 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio), in sostituzione di Gianluca Garbi, Amministratore Delegato, che ricopriva il ruolo dal 20 maggio 2024.

I principali compiti attribuiti all'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio sono i seguenti:

- monitora che le politiche, le procedure e le misure di controllo interno in materia di antiriciclaggio siano adeguate e proporzionate, tenendo conto delle caratteristiche della Banca e dei rischi cui essa è esposta;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni concernenti l'articolazione organizzativa e la dotazione di risorse della Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ivi compresa l'eventuale scelta di assegnare la responsabilità delle funzioni assegnate alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio allo stesso Esponente responsabile per l'antiriciclaggio;
- assicura che gli organi aziendali siano periodicamente informati in merito alle attività svolte dalla Direzione Compliance e Antiriciclaggio nonché in merito alle interlocuzioni intercorse con le Autorità;
- informa gli organi aziendali delle violazioni e criticità concernenti l'antiriciclaggio di cui sia venuto a conoscenza e raccomanda le opportune azioni;
- verifica che il responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio abbia accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per l'adempimento dei propri compiti, disponga di risorse umane e tecniche e di strumenti sufficienti e sia informato su eventuali carenze relative all'antiriciclaggio individuate dalle altre funzioni di controllo interno e dalle autorità di vigilanza;
- assicura che le problematiche e le proposte di intervento rappresentate dal responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio siano valutate dal Consiglio di Amministrazione.

4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Amministratori indipendenti

Alla data di redazione della presente relazione, dei sei amministratori (su nove) che, all'atto della nomina, il 24 aprile 2024, hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti, quattro hanno mantenuto tale

carattere fino al rinnovo parziale del Consiglio, intervenuto con delibera assembleare del 30 aprile 2025. Dei quattro nuovi amministratori indipendenti, nominati dalla citata assemblea, tre hanno mantenuto il requisito di indipendenza.

Dei nove amministratori in carica, quattro hanno il requisito di indipendenza.

In relazione agli amministratori in carica il Consiglio, nel corso del 2025, ha accertato, tra l'altro, l'idoneità a qualificarsi amministratori indipendenti ai sensi dello Statuto sociale e delle norme di leggi applicabili e, nello specifico, del Decreto MEF che ha dato attuazione all'art. 26 del TUB, degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, terzo comma del TUF, e dell'art. 2, raccomandazione n. 7, del Codice di Corporate Governance, dei signori Marco Cuniberti, Andrea De Tomas, Giuliana Grassia, e Maria Gaia Soana. Ciascun amministratore ha fornito tutti gli elementi necessari o utili alle valutazioni del Consiglio.

Gli amministratori indipendenti si sono impegnati a comunicare tempestivamente alla Banca:

- qualsiasi atto o fatto che possa determinare la variazione di quanto sopra dichiarato e comunque il venir meno dei requisiti di idoneità latamente intesi; nonché
- l'assunzione di incarichi incompatibili con quello di amministratore della Banca ai sensi della normativa vigente ovvero il superamento del limite del cumulo di incarichi;
- a produrre, su richiesta della Banca, la documentazione idonea a confermare la veridicità dei dati dichiarati e delle informazioni rese.

Nelle sedute del 30 aprile 2025, 30 maggio 2025 e 19 dicembre, il Consiglio ha valutato che il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati alle esigenze della Banca e al funzionamento del Consiglio, nonché alla costituzione dei relativi comitati.

Anche il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza dell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Come indicato nel documento sulla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, non compromette l'indipendenza dell'amministratore un'eventuale relazione commerciale (di cui al punto 1, lett. h dell'articolo 13 del Decreto MEF) che sia conforme ai seguenti due parametri:

- I. continuità: durata non superiore ad un anno e
- II. rilevanza economica: il corrispettivo della relazione di natura professionale, patrimoniale o finanziaria non deve superare la soglia del 5% del fatturato dell'azienda o dello studio professionale a cui l'amministratore appartiene ovvero il 15% del reddito dell'amministratore stesso come persona fisica.

Il Consiglio, altresì, considera, ai fini della valutazione dell'indipendenza, anche se l'amministratore riceve, o ha ricevuto, nei precedenti tre esercizi, dalla Banca o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Banca e all'eventuale compenso per la partecipazione ai Comitati) pure sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria, o prevista dalla normativa vigente. La remunerazione aggiuntiva sarà ritenuta significativa sulla base del superamento della soglia del 15% massimo del reddito dell'amministratore stesso quale persona fisica, escludendo dal reddito dell'amministratore i compensi percepiti nella sua qualità di componente degli organi di amministrazione della controllante e/o delle controllate.

Lead Independent Director

In assenza delle condizioni previste dal Codice di Corporate Governance per la sua nomina, il Consiglio non ha designato alcun amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Banca Sistema – consapevole che il flusso delle informazioni price sensitive (di cui all'art. 114, comma 1, del TUF) debba essere regolato, in conformità alle vigenti disposizioni, secondo principi di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione – ha adottato, ai sensi dell'Art. 1, Raccomandazione 1, f) del Codice di Corporate Governance la "Procedura per la gestione delle informazioni e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate e sondaggi di mercato", aggiornata, da ultimo, nel giugno 2024. L'amministratore delegato e/o il Presidente del Consiglio sono responsabili dell'informazione societaria assicurando, mediante il rispetto della citata procedura, la corretta informazione al mercato con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

La Banca si avvale della funzione Investor Relations, collocata in staff al CFO, per la gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari, al fine della divulgazione in maniera omogenea di informazioni e notizie relative all'attività di Banca Sistema, nonché per la diffusione dei comunicati stampa price sensitive.

Il Consiglio approva apposite disposizioni finalizzate a disciplinare le procedure per il trattamento delle informazioni riservate e delle informazioni privilegiate e per la tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Banca Sistema si avvale, per lo stoccaggio delle informazioni regolamentate, del meccanismo di stoccaggio centralizzato, denominato "1Info", consultabile all'indirizzo www.1info.it, gestito da Computershare S.p.A.

Le procedure relative alla gestione e alla comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e privilegiate e alla tenuta del Registro Insider sono pubblicate sul sito della Banca al seguente indirizzo www.bancasistema.it/procedura-market-abuse.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In conformità al Codice di Corporate Governance e alle Disposizioni di vigilanza per le Banche, al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e di consultazione, che permetta al Consiglio una migliore valutazione di alcuni argomenti di sua competenza, sono stati istituiti comitati endo-consiliari (i “**Comitati**”) con compiti consultivi e propositivi nei confronti del Consiglio, e deliberativi, nelle materie di propria competenza, fermi restando i poteri decisionali non delegabili e le responsabilità del Consiglio medesimo. Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri rispettivi compiti.

Il Consiglio ha adottato il proprio regolamento di funzionamento e uno specifico regolamento di funzionamento per ciascuno dei comitati.

Tramite la predetta regolamentazione, il Consiglio definisce, tra l'altro, le regole di funzionamento, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che lo compongono, specificando i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi.

Al 31 dicembre 2025, nonché alla data della presente Relazione, risultano costituiti i seguenti Comitati:

- Comitato per le Nomine, formato da tre amministratori non esecutivi e indipendenti, come più avanti illustrato nella sezione 7;
- Comitato per il Controllo Interno, Gestione dei Rischi e Sostenibilità, formato da quattro amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, a cui sono state attribuite anche le funzioni di Comitato Parti correlate e di Comitato Sostenibilità, come più avanti illustrato nella sezione 7;
- Comitato per la Remunerazione, composto da tre amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, come più avanti illustrato nella sezione 9;
- Comitato Esecutivo, formato da tre amministratori esecutivi, come illustrato in precedenza al punto 4.6.
- Comitato Etico, composto da tre amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, come più avanti illustrato nella sezione 10.

Nella determinazione della composizione dei Comitati, il Consiglio e il Comitato per le Nomine hanno attentamente analizzato le specifiche competenze ed esperienze dei singoli amministratori e la disponibilità di ciascuno in termini di tempo, anche al fine di evitare eccessive concentrazioni di incarichi.

Non sono state riservate all'intero Consiglio, sotto il coordinamento del Presidente, funzioni di uno o più Comitati previsti dal Codice di Corporate Governance.

All'interno del Consiglio, non sono stati costituiti ulteriori comitati rispetto a quelli riportati nella presente sezione.

Comitati ulteriori (diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice)

- Non sono stati costituiti ulteriori comitati.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 3 del regolamento sul funzionamento del Consiglio, al fine di assicurare che nel Consiglio siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo ad essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio, con il supporto consultivo del Comitato per le Nomine: (i) svolge periodicamente un processo di autovalutazione, definendo le professionalità necessarie a realizzare questo risultato tenendo conto di criteri di diversità, anche di genere; (ii) esprime almeno, in vista di ogni suo rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione. I risultati di tale analisi sono portati a conoscenza degli azionisti in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni.

Il Consiglio svolge annualmente la valutazione sull'efficacia della propria attività.

Alla luce delle disposizioni e delle indicazioni contenute nelle Disposizioni di vigilanza per le Banche, il Comitato per le Nomine, in data 6 marzo 2026, ha dato avvio al processo annuale di autovalutazione sull'esercizio 2025.

Piani di successione

Ai sensi del Codice di Corporate Governance (Art. 4 – Nomina degli amministratori e autovalutazione dell'organo di amministrazione), delle Disposizioni di vigilanza per le banche e dello Statuto sociale, il Consiglio ha la facoltà di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi e dei vertici aziendali.

Anche in adempimento al regolamento sul funzionamento del Consiglio da ultimo aggiornato in data 24 ottobre 2025 l'art. 3 prevede che il Consiglio, previo parere del Comitato per le Nomine, formalizzi un piano, volto ad assicurare l'ordinata successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo e del top management in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa, al fine di garantire la continuità aziendale e di evitare ricadute economiche e reputazionali. Tale piano di successione è periodicamente aggiornato per tenere conto dell'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca.

7.2 COMITATO NOMINE

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un Comitato per le Nomine, approvandone il relativo regolamento sul funzionamento anche al fine di migliorare il coordinamento fra i diversi comitati e fra singoli comitati e la funzione di gestione.

Composizione e funzionamento del comitato nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

È previsto che il Comitato per le Nomine sia composto da almeno 3 membri scelti tra i componenti non esecutivi del Consiglio, la maggioranza dei quali indipendenti.

Fino al rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione, intervenuto con l'assemblea del 30 aprile 2025, risultavano nominati dal Consiglio di Amministrazione, valutati i necessari requisiti e l'adeguata disponibilità di tempo, i seguenti membri:

- Maria Leddi, Presidente, amministratore non esecutivo ed indipendente,
- Giovanni Puglisi, amministratore non esecutivo,
- Daniele Bonvicini, amministratore non esecutivo ed indipendente.

Alla data della presente relazione, risultano nominati dal Consiglio di Amministrazione, valutati i necessari requisiti e l'adeguata disponibilità di tempo, i seguenti membri:

- Maria Gaia Soana, Presidente, amministratore non esecutivo ed indipendente,
- Giuliana Grassia, amministratore non esecutivo ed indipendente,
- Marco Cuniberti, amministratore non esecutivo ed indipendente.

I lavori del Comitato per le Nomine sono coordinati dal Presidente che ne dà regolarmente informazione al primo Consiglio utile e regolarmente verbalizzati.

Alle riunioni del Comitato per le Nomine prende parte anche il responsabile della funzione affari societari della Banca e, ove richiesto, il direttore capitale umano.

Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito 8 volte, come risulta dalla Tabella 2 allegata alla presente relazione, con una durata media delle riunioni pari a circa 1 ora e 20 minuti.

Dall'inizio dell'anno alla data della presente relazione, il Comitato si è riunito 1 volta.

È prevedibile che il Comitato svolga nel 2026 un numero di riunioni non inferiore a quelle tenutesi nel precedente esercizio.

Di ogni riunione viene redatto verbale sintetico sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, depositato presso la segreteria del Consiglio.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Comitato per le Nomine, nelle sue diverse composizioni è sempre risultato composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Alle riunioni del Comitato il Presidente, di norma, invita ad assistere il direttore capitale umano, in presenza di temi rilevanti, e il responsabile affari societari in qualità di Segretario, o altri dipendenti in servizio presso tale struttura.

La partecipazione degli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia alle riunioni dei comitati è disciplinata dai relativi regolamenti di funzionamento ed è avvenuta sempre in conformità ai predetti regolamenti su invito del Presidente trasmesso dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione. Il CEO è informato della partecipazione degli esponenti delle funzioni aziendali alle riunioni del comitato direttamente ovvero per il tramite del *chief of staff*.

Alle riunioni del Comitato per le Nomine possono assistere i componenti del Collegio Sindacale.

Funzioni del comitato nomine

Il Comitato ha, nell'ambito delle proprie competenze, funzioni consultive, selettive e propositive a supporto del Consiglio in materia di nomina e cooptazione dei componenti del Consiglio stesso.

Il Comitato svolge tutti i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Corporate Governance ed in particolare svolge un ruolo consultivo e propositivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorirne un corretto ed efficace funzionamento ed eventualmente contribuendo alla predisposizione del piano per la successione degli amministratori esecutivi della Società.

In particolare, il Comitato:

- formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso;
- esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché sui limiti al cumulo degli incarichi e sulle deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice civile;
- propone al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- in presenza di un piano per la successione degli amministratori esecutivi, il Comitato svolge l'istruttoria sulla predisposizione del piano;
- formula pareri al Consiglio in caso di nomina dei riporti diretti dell'amministratore delegato, anche se non qualificati come dirigenti.

Il Comitato svolge inoltre funzioni di supporto al Consiglio nei seguenti processi di:

- nomina o cooptazione degli amministratori esprimendo il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche; con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva dell'organo, il Comitato, nel rispetto degli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate, fissa un obiettivo (target) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al target prefissato;
- autovalutazione degli organi aziendali;
- verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche ed integrazioni;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo;
- verifica del possesso dei requisiti, sia previsti dalla normativa di vigilanza che rilevanti in base alle esigenze aziendali, al Comitato per il controllo interno, gestione dei rischi ai fini dell'individuazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- proposta del consulente esterno o il personale interno da coinvolgere nelle attività relative al processo di autovalutazione del Consiglio.

Nel corso del 2025 il Comitato per le Nomine ha svolto le seguenti attività:

- ha verificato il mantenimento dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza e dei criteri di

correttezza, competenza, indipendenza di giudizio e disponibilità di tempo dei componenti del Consiglio di amministrazione nominati dall'assemblea del 30 aprile 2025 e del rispetto degli stessi requisiti e criteri per i quattro nuovi Amministratori nominati dalla stessa assemblea;

- ha verificato la documentazione in materia di “divieto di interlocking” dei nuovi amministratori;
- ha valutato i profili professionali e le aree di competenza degli amministratori ai fini della composizione del Comitato Esecutivo e degli altri Comitati endo-consiliari e dell'esponente responsabile per l'Anti-riciclaggio;
- ha partecipato al processo di determinazione delle tematiche oggetto di formazione per gli esponenti;
- ha partecipato al processo di aggiornamento del Piano di successione;
- ha dato avvio al processo di autovalutazione.

Nello svolgere le proprie funzioni il Comitato per le Nomine ha la facoltà di utilizzare tutti i tipi di risorse che esso giudica appropriati, ivi comprese le consulenze o la pubblicità esterne, quali esperti esterni, per conseguire un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e per selezionare le persone che meglio possono rispondere ai bisogni di Banca Sistema nella sua proiezione gestionale. Il Comitato può accedere a tutte le informazioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei suoi compiti.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

8.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli amministratori è disciplinata dagli artt. 9, 12, e dall'art. 16 dello Statuto sociale pubblicato sul sito internet www.bancasistema.it nella sezione Investors/ Governance/ Documenti societari.

Per quanto riguarda le altre informazioni da fornire nella presente sezione, si fa rinvio alle parti rilevanti della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti sul sito internet www.bancasistema.it nella sezione Governance/remunerazione.

8.2 COMITATO REMUNERAZIONI

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un Comitato per la Remunerazione, approvandone il relativo regolamento sul funzionamento anche al fine migliorare il coordinamento fra i diversi comitati e fra singoli comitati e la funzione di gestione.

Composizione e funzionamento del comitato remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

È previsto che il Comitato per la Remunerazione sia composto da almeno tre membri scelti tra i componenti non esecutivi del Consiglio, la maggioranza dei quali indipendenti.

Fino al rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione, intervenuto con l'assemblea del 30 aprile 2025, risultavano nominati dal Consiglio di Amministrazione, valutati i necessari requisiti e l'adeguata disponibilità di tempo, i seguenti membri:

- Francesca Granata, Presidente, amministratore indipendente e non esecutivo.
- Alessandra Grendele, amministratore non esecutivo ed indipendente.
- Giovanni Puglisi, amministratore non esecutivo.

Alla data della presente relazione, successivamente al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nominato con l'assemblea del 30 aprile 2025, risultano nominati dal Consiglio di Amministrazione, valutati i necessari requisiti e l'adeguata disponibilità di tempo, i seguenti membri:

- Giuliana Grassia (Presidente), amministratore non esecutivo ed indipendente,
- Daniele Pittatore, amministratore non esecutivo,
- Andrea De Tomas, amministratore non esecutivo ed indipendente.

Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito 8 volte, come risulta dalla Tabella 3 allegata alla presente relazione, mentre la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora.

Dall'inizio dell'anno 2026 sino alla data di approvazione del presente documento il Comitato si è riunito 5 volte. È prevedibile che il Comitato svolga nel 2026 un numero di riunioni non inferiore a quelle tenutesi nel precedente esercizio.

Ai sensi del regolamento sul funzionamento del Comitato, alle riunioni del Comitato partecipano, di regola, il responsabile della Direzione Compliance e AML, al fine di esprimere una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo tempo per tempo vigente, e il responsabile della Direzione Capitale Umano. Delle riunioni è altresì dato avviso al Presidente del Collegio Sindacale, che di volta in volta valuta l'opportunità della sua partecipazione, anche designando eventualmente un altro componente del Collegio Sindacale.

Alle riunioni del Comitato partecipa di diritto la Presidente del Consiglio di Amministrazione senza possibilità di voto e può partecipare, su invito del Presidente del Comitato medesimo, l'amministratore delegato.

Alle riunioni del Comitato è altresì invitato ad assistere, in qualità di Segretario, il responsabile affari societari, o altri dipendenti in servizio presso tale struttura.

Il Presidente del Comitato può di volta in volta invitare alle riunioni del Comitato altri soggetti la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

In particolare, il Presidente richiede la presenza del responsabile della Direzione Risk Management, su specifiche tematiche inerenti alle materie di rispettiva competenza ed al fine di assicurare che la configurazione dei sistemi di incentivazione, di volta in volta adottata o aggiornata, tenga conto di tutti i rischi assunti, secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi.

Il CEO è informato della partecipazione degli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia alle riunioni del Comitato direttamente ovvero per il tramite del *chief of staff*.

Di ogni riunione viene redatto verbale sintetico sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Il Presidente del Comitato per la Remunerazione informa il Consiglio dell'esito delle materie trattate e comunica il proprio parere al Consiglio di Amministrazione, ove richiesto.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato assicura idonei collegamenti funzionali ed operativi con le competenti strutture aziendali, ha accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, e può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Banca Sistema mette a disposizione del Comitato le risorse finanziarie adeguate all'adempimento dei propri compiti e per garantirne l'indipendenza operativa, nei limiti del budget approvato dal Consiglio.

Qualora il Comitato intenda avvalersi dei servizi di consulenti esperti al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che tali soggetti non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio, come nei casi in cui tali soggetti forniscano simultaneamente al dipartimento per le risorse umane, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategiche servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi. Il Comitato valuta altresì che detti consulenti non versino in una situazione di conflitto di interessi ai sensi delle disposizioni tempo per tempo vigenti, ivi incluse le procedure aziendali in materia. A tal fine, la Banca acquisisce preventivamente dal soggetto interessato una specifica attestazione circa l'assenza di conflitti.

Il Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina dei componenti del Comitato per la Remunerazione, ha svolto le necessarie valutazioni in merito alle competenze da questi possedute e le ha ritenute adeguate anche in relazione alle pregresse esperienze acquisite dai medesimi quali componenti del comitato in parola nel corso del precedente mandato consiliare.

Funzioni del comitato remunerazioni

Conformemente alle previsioni del relativo regolamento sul funzionamento, il Comitato per la Remunerazione valuta annualmente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'amministratore delegato e formula le proposte al Consiglio di Amministrazione in materia.

Il Comitato ha, nell'ambito delle proprie competenze, funzioni consultive, propositive e in taluni casi istruttorie nei confronti del Consiglio.

In conformità al Codice di Corporate Governance, il Comitato svolge un ruolo propositivo e istruttorio nei confronti del Consiglio, in merito alla definizione di una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare, il Comitato ha i seguenti compiti:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'amministratore delegato; formulare proposte al Consiglio in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

In conformità alle Disposizioni di vigilanza per le banche, il Comitato svolge altresì le seguenti funzioni:

- i) esprime le proprie valutazioni e proposte sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono deliberati dal Consiglio (in particolare, l'amministratore delegato/Direttore Generale, i dirigenti e i responsabili delle funzioni aziendali di controllo a riporto diretto dell'amministratore delegato/Direttore Generale), nonché sulla determinazione della componente variabile della remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo a riporto diretto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale; a tal fine, il Comitato esamina le proposte dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, formulate nel rispetto dei poteri ad esso conferiti e di quanto previsto nelle politiche di remunerazione della Banca e della normativa di riferimento, tempo per tempo vigenti;
- ii) ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più

rilevante;

- iii) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- iv) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio per le relative decisioni;
- v) collabora con gli altri comitati interni al Consiglio, in particolare con il Comitato di controllo interno e gestione dei rischi nella valutazione se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale e della liquidità;
- vi) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione, applicazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- vii) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- viii) fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei soci.
- ix) riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni e a tal fine si richiede che il Presidente del Comitato o altro componente sia presente all'Assemblea annuale degli azionisti.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato ha accesso alle informazioni ed alle funzioni della Banca necessarie per lo svolgimento dei relativi compiti e può avvalersi di consulenti esterni.

Su richiesta del Presidente del Comitato, il Consiglio di Amministrazione può mettere a disposizione del Comitato le risorse finanziarie adeguate all'adempimento dei propri compiti.

Nel corso del 2025 il Comitato per la Remunerazione, in conformità alle responsabilità che gli sono attribuite, ha svolto le seguenti attività:

- ha partecipato al processo di redazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2025;
- ha partecipato al processo di auto-rilevazione e identificazione del personale più rilevante per l'esercizio 2025;
- ha partecipato alla valutazione del Regolamento Welfare Aziendale per il biennio 2026/2027 anche nel quadro delle misure restrittive sopra citate;
- ha partecipato all'analisi dei risultati dell'indagine retributiva e del gender pay gap.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio svolge un importante ruolo nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio della Banca.

Il Consiglio della Banca si avvale, in materia di rischi e sistema di controlli interni, del Comitato per il controllo interno, gestione dei rischi e sostenibilità (cfr. sezione 9.2).

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato per il controllo interno, gestione dei rischi e sostenibilità (CCIGR) e agli altri comitati endo-consiliari, ciascuno per gli ambiti di competenza;
- le funzioni di controllo (rischio e sostenibilità e compliance e antiriciclaggio e internal audit);
- il Collegio Sindacale;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il CCIGR, in occasione della redazione delle relazioni semestrali, ed il Consiglio, in occasione della redazione annuale della Relazione di Corporate Governance, valutano l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto.

Durante le riunioni del 31 luglio 2024 e 21 febbraio 2025, il Consiglio ha preso atto del contenuto delle relazioni del CCIGR relative al primo e al secondo semestre 2024, in cui veniva riportato che, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza dello SCI rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo del rischio assunto, in base alle attività svolte, il CCIGR ha valutato sostanzialmente adeguato l'attuale assetto organizzativo in tema di controlli interni, tenendo in considerazione l'evoluzione del gruppo bancario.

In data 14 marzo 2025 il Consiglio ha approvato la Relazione di Corporate Governance 2024, rivista dal CCIGR per le parti di sua competenza nella seduta del 13 marzo 2025, che ha svolto le proprie valutazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e alla valutazione sull'adeguatezza complessiva descritte nel documento.

La responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune ad ogni livello della struttura organizzativa e tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, anche in relazione alle indicazioni impartite da Banca d'Italia nel dicembre 2024 a seguito degli accertamenti ispettivi condotti nel corso del medesimo anno, ha avviato e concluso le opportune iniziative di potenziamento dello SCI di Banca Sistema, attraverso una serie di interventi, normativi e organizzativi, finalizzati al rafforzamento di ciascuna delle strutture di controllo della Banca e delle rispettive risorse, umane e tecnologiche.

Processo di informativa finanziaria

In relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, in base al disposto normativo di cui all'art. 154-bis del TUF, il dirigente preposto attesta con dichiarazione scritta che gli atti e le comunicazioni di Banca Sistema diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuali, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (art 154-bis comma 2, TUF).

Il Consiglio vigila affinché il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative contabili.

L'amministratore delegato e il dirigente preposto attestano con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, alla relazione semestrale e al bilancio consolidato (art 154-bis, comma 5, TUF) che tali documenti:

- a) siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrispondano alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) siano idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'amministratore delegato e il dirigente preposto attestano altresì che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e

dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Nell'ambito del processo di informativa finanziaria sono stati definiti e formalizzati tutti i principali *key control* inerenti ai processi amministrativo-contabili rilevanti, che dovrebbero garantire l'attendibilità e la correttezza dell'informativa economico-finanziaria ed è stata pianificata un'attività di verifiche per attestare l'adeguatezza delle procedure e l'effettività dei controlli in esercizio condotta dalla direzione internal audit.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato si basa su un modello interno definito da Banca Sistema e sviluppato in coerenza con il *framework* elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO) e con il *framework Control Objectives for IT and related technology* (COBIT), che rappresentano gli standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

Il Consiglio, previo parere favorevole del CCIGR, nonché sentito il Collegio Sindacale, nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit ed assicura che le funzioni di controllo siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

La Banca si è impegnata – anche mediante l'adozione di un Codice Etico – nella diffusione a tutti i livelli di una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza di controlli e dall'assunzione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo. Per controlli interni si intendono tutti gli strumenti necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, proteggere i beni aziendali, gestire efficacemente le attività e fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili per lo svolgimento della propria attività.

9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER

In esecuzione delle disposizioni interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, il CEO cura l'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti della Circolare 285 (Sezioni I e III), monitorandone nel continuo il rispetto.

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo degli enti creditizi in quanto assicura che l'attività bancaria sia in linea con le strategie, le politiche aziendali e improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli di Banca Sistema è definito dalla normativa interna della Banca, approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle disposizioni della Circolare 285.

La governance di Banca Sistema in tema di controlli si fonda su un adeguato bilanciamento di poteri tra l'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e quello con funzione di gestione (amministratore delegato): il primo delibera sugli indirizzi di carattere strategico della Banca e ne verifica nel continuo l'attuazione; il secondo ha la responsabilità di concretizzare gli indirizzi strategici e della gestione aziendale. Inoltre, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, la Banca ha adottato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli:

- I livello: controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle funzioni operative, di business e di supporto dedicate a compiti di controllo (ad es. di tipo gerarchico, sistematici e a campione) inserite dalle stesse strutture operative e - per quanto possibile - incorporati in procedure informatiche.
- Il livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

I controlli di II livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) sono assegnati alle direzioni rischio e sostenibilità e compliance e antiriciclaggio.

- III livello: controlli volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, in termini di efficienza ed efficacia, oltre all'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza stabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. I

controlli di III livello sono effettuati dalla Direzione Internal Audit.

La funzione Risk Management, riporto gerarchico e funzionale del CEO, elabora e sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione della Banca il RAF (Risk Appetite Framework) ovvero il documento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile ed il business model della Banca, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

La direzione Rischi e sostenibilità ha, inoltre, il compito di procedere all'individuazione, alla gestione e al monitoraggio di tutti i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta. Ha il compito di collaborare alla definizione e all'attuazione - oltre che del RAF - delle relative politiche di governo dei rischi, e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi per l'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La funzione compliance e antiriciclaggio, riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione e funzionale del CEO, presiede la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. La funzione collabora con le altre strutture della Banca per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme.

L'attività della funzione di internal audit, riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione e funzionale del CEO, è volta a controllare il regolare andamento dell'operatività aziendale in relazione alla natura e all'intensità dei rischi inerenti tutte le strutture organizzative della Banca. Il processo di pianificazione delle attività di audit assegna la priorità degli interventi di verifica sui processi aziendali identificati - e la ciclicità degli stessi - in base al grado di rischio residuo (c.d. "risk based"). La funzione internal audit agisce in base a un mandato previsto da uno specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I piani di attività delle predette funzioni di controllo sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema.

I responsabili delle funzioni di controllo riferiscono tempestivamente al CCIGR e al Collegio Sindacale in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento delle proprie attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché i suddetti organi possano prendere le opportune iniziative.

In ogni caso, con cadenza trimestrale, i responsabili delle funzioni di controllo sottopongono all'esame del Comitato Rischi, del CCIGR, e del Consiglio di Amministrazione i documenti denominati "*tableau de bord*", contenenti la descrizione degli esiti delle attività rispettivamente svolte nel periodo di riferimento.

9.2 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un Comitato per il Controllo Interno, Gestione dei Rischi e sostenibilità (CCIGR), al quale sono state anche attribuite le competenze in materia ESG e di operazioni con parti correlate.

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il CCIGR è composto da 4 Amministratori, non esecutivi e, in maggioranza, indipendenti.

Alla data della presente relazione risultano nominati dal Consiglio di Amministrazione, valutati i necessari requisiti e l'adeguata disponibilità di tempo, i seguenti 4 membri:

1. Marco Cuniberti, Presidente, amministratore indipendente e non esecutivo;
2. Daniele Pittatore, amministratore non esecutivo;
3. Andrea De Tomas, amministratore indipendente e non esecutivo;
4. Maria Gaia Soana, amministratore indipendente e non esecutivo.

Fino alla data relativa all'assemblea di nomina dei nuovi amministratori, tenutasi lo scorso 30 aprile, risultavano in carica i seguenti 4 membri:

1. Daniele Bonvicini, Presidente, amministratore indipendente e non esecutivo,
2. Daniele Pittatore, amministratore non esecutivo,
3. Maria Leddi, amministratore non esecutivo,
4. Marco Cuniberti, amministratore indipendente e non esecutivo, a seguito del rinnovo del Consiglio, in sostituzione di Pier Angelo Taverna, amministratore indipendente e non esecutivo.

La signora Luitgard Spögl, Presidente del Consiglio, ha mantenuto la posizione di partecipante di diritto

senza possibilità di voto, come previsto dal regolamento sul funzionamento del Comitato.

I membri del Comitato posseggono conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca.

Nel corso del 2025, il Comitato si è riunito 18 volte, come risulta dalla Tabella 3 allegata alla presente relazione, con una durata media delle riunioni pari a circa 3 ore. In tutte le occasioni ha partecipato almeno la maggioranza del Collegio Sindacale.

Dall'inizio dell'anno 2026 sino alla data di pubblicazione del presente documento, il Comitato si è riunito 4 volte. In tutte le occasioni ha sempre partecipato almeno la maggioranza del Collegio Sindacale. È prevedibile che il Comitato svolga nel 2026 un numero di riunioni non inferiore a quelle tenutesi nel precedente esercizio.

Nel corso delle proprie riunioni, il Comitato, su proposta del Presidente, interagisce regolarmente con i responsabili delle funzioni di controllo nonché delle principali funzioni aziendali. Alle riunioni del Comitato sono stati invitati a partecipare, per gli aspetti di competenza, esponenti della società di revisione.

Alle riunioni del Comitato sono di norma altresì invitati ad assistere, in qualità di Segretario, il responsabile affari societari e altri addetti a tale struttura. Di ogni riunione viene redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Pertanto, alle riunioni del CCIGR prendono parte con regolarità il direttore rischio e sostenibilità, il direttore compliance e antiriciclaggio, il direttore internal audit, la CFO e il dirigente preposto.

Delle determinazioni del CCIGR il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio utile. Le delibere del CCIGR sono immediatamente raccolte in maniera puntuale, a cura del Segretario della seduta, in un documento che viene condiviso con il Presidente del Comitato affinché lo stesso ne dia lettura in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione, in occasione di ogni punto all'ordine del giorno per il quale è richiesto il parere del CCIGR.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e può avvalersi dell'ausilio di dipendenti interni, nonché, a spese di Banca Sistema e nei limiti del budget approvato dal Consiglio, di professionisti esterni, purché adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza.

Il Comitato può - ove necessario - interloquire direttamente con le funzioni di revisione interna, controllo dei rischi e conformità alle norme.

Il Comitato per le Nomine ed il Consiglio hanno valutato che tutti i componenti del Comitato hanno i requisiti necessari per l'incarico, verificando che tutti i predetti componenti possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi.

La partecipazione degli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia alle riunioni del Comitato è disciplinata dal relativo regolamento sul funzionamento ed è avvenuta sempre in conformità agli stessi, su invito del Presidente trasmesso dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione. Il CEO è informato della partecipazione degli esponenti delle funzioni aziendali alle riunioni dei comitati direttamente ovvero per il tramite del *chief of staff*.

Il Consiglio, nella seduta del 29 aprile 2016, considerato che la normativa primaria e secondaria bancaria applicabile alla Banca stabilisce dettagliate regole di funzionamento del sistema dei controlli interni, ripartendo ruoli e competenze tra i diversi organi, comitati e funzioni, ha deliberato di non prevedere più la figura dell'amministratore incaricato del sistema dei controlli interni.

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Il Comitato ha, nell'ambito delle proprie competenze, il compito di assistere il Consiglio con funzioni istruttorie di natura consultiva e propositiva nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi di Banca Sistema (il "SCIGR").

Ai sensi del regolamento sul funzionamento, da ultimo aggiornato il 17 marzo 2023, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:

- assicura al Consiglio un'adeguata attività istruttorie nelle valutazioni e decisioni relative al SCIGR;
- esprime il proprio parere al Consiglio con riguardo alla definizione delle linee di indirizzo del SCIGR in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta

le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;

- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio sul rispetto i) dei principi che devono essere uniformati al SCIGR e all'organizzazione aziendale e ii) dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'amministratore delegato;
- svolge una valutazione e riferisce al Consiglio, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo del rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- supporta il Consiglio nella decisione di attribuzione ad un Organismo di Vigilanza (OdV) le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001, valutando l'opportunità di nominare all'interno dell'OdV almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro dell'organo di controllo e/o il titolare di funzioni legali o di controllo della Società;
- descrive, all'interno della relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del SCIGR e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, esprimendo la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dando conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'OdV;
- svolge funzioni consultive e propositive, di supporto a favore delle attività del Consiglio di Amministrazione con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG), in relazione ad ogni iniziativa con cui Banca Sistema persegue lo sviluppo sostenibile e ai fini dell'integrazione ESG nel piano industriale.

Relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario

- supporta il Consiglio nelle valutazioni e decisioni relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti, nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- esamina e valuta il corretto utilizzo dei principi contabili societari e la loro omogeneità ai fini della redazione dei principali documenti contabili (quali, ad esempio, bilanci d'esercizio e consolidato, bilanci semestrali, relazioni intermedie di gestione, ecc.) e a tal fine si coordina con il dirigente preposto, con il Collegio Sindacale e con il Revisore Legale;
- esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del SCIGR;
- valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite.

Funzioni Aziendali di Controllo

- individua e propone al Consiglio, avvalendosi del contributo del Comitato per le Nomine, verificando che siano dotate di adeguate professionalità, le candidature dei responsabili della direzione internal audit, della direzione Rischi e sostenibilità, della direzione compliance e antiriciclaggio (le "Funzioni Aziendali di Controllo") e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "dirigente preposto");
- esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni periodiche delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal Audit;
- formula pareri in merito al piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentiti il Collegio Sindacale, e l'amministratore delegato;
- valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle Funzioni Aziendali di Controllo ovvero dal Collegio Sindacale o da indagini e/o esami di terzi;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza e l'imparzialità di giudizio delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- verifica che le Funzioni Aziendali di Controllo siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento

delle proprie responsabilità;

- verifica che la remunerazione del responsabile della funzione di internal audit sia definita coerentemente con le politiche aziendali;
- verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dal Tit. IV, Cap. 3 della Circolare;
- può affidare alla funzione di internal audit, ove ne ravvisi la necessità o l'opportunità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

Risk Appetite Framework (RAF)

- Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio:
- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo di rischio con particolare riferimento agli obiettivi di rischio ("*risk appetite*") e alla soglia di tolleranza ("*risk tolerance*");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- accertando che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Società siano coerenti con il RAF, ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni.

Operazioni societarie di maggior rilievo

- valuta le operazioni societarie di maggior rilievo esaminate positivamente dal Consiglio, relativamente agli impatti sul sistema di controlli interno e gestione dei rischi.
- Esternalizzazioni
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo.

Parti correlate e conflitti di interesse

Il Comitato assume anche le funzioni di Comitato per le operazioni con soggetti in conflitto di interesse e parti correlate, disciplinate dal Regolamento CONSOB recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti, nonché dalla Circolare Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" relativa alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, dettata dal Titolo V, Capitolo 5 e successivi aggiornamenti. A tal fine, il Comitato si riunisce in tale sede esclusivamente con i propri componenti indipendenti.

Nell'ambito delle attività condotte in relazione all'OPAS volontaria totalitaria sulle azioni di Banca Sistema promossa da Banca CF+, il Comitato per le operazioni con soggetti in conflitto di interesse e parti correlate ha svolto le proprie funzioni anche in relazione agli eventuali conflitti di interesse correlati ad alcune delle disposizioni contenute nell'accordo di adesione sottoscritto tra Gianluca Garbi, SGBS, Garbifin e Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A..

Inoltre, il Comitato,

- svolge gli ulteriori compiti eventualmente attribuitigli dal Consiglio;
- riferisce al Consiglio, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta;
- scambia col Collegio Sindacale tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato

- a) identifica tutti gli ulteriori flussi informativi che a esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza, ecc.) e deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti;
- b) può avvalersi, a spese della Società e nei limiti del budget annuale approvato dal Consiglio, dell'ausilio di esperti esterni (purché adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza);
- c) ove necessario può interloquire direttamente con le Funzioni Aziendali di Controllo.

Nello specifico il CCIGR, nel corso dell'esercizio 2025, ha svolto le seguenti attività soffermandosi sugli aspetti

relativi ai rischi attinenti alle seguenti tematiche e agli impatti sul sistema dei controlli.

1. *In relazione ai temi "ESG" e di "sostenibilità", il CCIGR ha preso atto:*
 - attraverso i risk report trimestrali e la relazione annuale riferita all'esercizio 2024, i) che la Direzione Rischi e Sostenibilità ha mantenuto l'articolazione in 2 funzioni, "Risk Governance e Sostenibilità" e "Convalida e stress testing" e ii) del coordinamento delle attività di allineamento alle aspettative della Vigilanza in materia di sostenibilità, in conformità alla responsabilità assegnata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2023;
 - del riposizionamento della Direzione Rischi e Sostenibilità a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.
2. *In relazione al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) il CCIGR ha esaminato, tra l'altro, i seguenti documenti ed approfondito i seguenti argomenti:*
 - operazione SRT relativa al portafoglio crediti CQ;
 - operazione di cartolarizzazione per l'acquisto di crediti da bonus fiscali;
 - operazione di cartolarizzazione per l'acquisto di crediti del settore calcio;
 - valutazione delle proposte di rettifiche e di svalutazioni di crediti;
 - aggiornamento periodico sulla situazione del portafoglio crediti della Banca;
 - aggiornamento del progetto di adeguamento al Digital Operational Resilience Act (DORA);
 - organizzazione e rafforzamento delle funzioni di controllo della Banca;
 - andamento del contenzioso conseguente alla sentenza c.d. "Lexitor";
 - affinamento del modello per il calcolo degli interessi di mora.
3. *In relazione alle Relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario il CCIGR ha, tra l'altro, esaminato i seguenti documenti ed approfondito i seguenti argomenti:*
 - Dashboard, Schemi di bilancio d'esercizio, individuale e consolidato, al 31.12.2024;
 - Budget 2025.
4. *In relazione alle attività delle funzioni aziendali di controllo il CCIGR ha esaminato, tra l'altro, i seguenti documenti ed approfondito i seguenti argomenti:*
 - Relazione annuale della Funzione Internal Audit ai sensi delle "Istruzioni per le consorziate" del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Single Customer View;
 - Relazione annuale del responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni ("Whistleblowing");
 - Risk report al 31.12.2024;
 - Tableau de bord Compliance e Antiriciclaggio al 31.12.2024;
 - Tableau de bord Internal Audit al 31.12.2024;
 - Informativa trimestrale della Direzione Compliance e Antiriciclaggio sulle operazioni con soggetti collegati e parti correlate rientranti nelle delibere quadro relativa al 31.12.2024;
 - RAF 2025;
 - Relazione annuale della Direzione Compliance e Antiriciclaggio sui servizi di investimento relativa all'esercizio 2024 (delibera CONSOB n.17297);
 - Relazione annuale della Direzione Compliance e Antiriciclaggio sui reclami ricevuti dalla Banca nell'esercizio 2024;
 - Relazione semestrale dell'Organismo di Vigilanza sull'attività svolta nel II semestre 2024;
 - Resoconto ICLAAP relativo all'esercizio 2024 e relativa relazione dell'internal audit;
 - Recovery plan relativo all'esercizio 2025;
 - Informativa al Pubblico Pillar III al 31.12.2024;
 - Relazione annuale sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento;
 - Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza;
 - Relazione annuale della funzione Risk Management 2024;

- Relazione annuale della funzione Antiriciclaggio 2024 - autovalutazione dei rischi di riciclaggio;
 - Relazione annuale della funzione Compliance 2024;
 - Relazione annuale della funzione Internal Audit 2024;
 - Relazione annuale della funzione Internal Audit in materia di FEI e considerazioni del Collegio Sindacale;
 - Adempimenti in tema di obblighi di deposito e sub-deposito dei beni dei clienti nell'ambito dei servizi di investimento;
 - Relazione annuale del Data Protection Officer.
5. *In relazione alle attività concernenti le Parti correlate e soggetti collegati, il Comitato ha esaminato, tra l'altro:*
- rinnovo del finanziamento in essere in favore di Art-Rite;
 - rinnovo e modifica dei finanziamenti in essere in favore di Kruso Kapital;
 - realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione da parte di Kruso Kapital.
6. *In relazione alle attività di revisione della normativa interna il CCIGR ha esaminato l'aggiornamento dei seguenti documenti:*
- aggiornamento della policy in materia di contabilità;
 - aggiornamento della policy in materia di cartolarizzazioni;
 - aggiornamento della normativa interna in attuazione del regolamento DORA;
 - emanazione di una policy di Gruppo per la gestione del processo di selezione, reclutamento e assunzione del personale;
 - aggiornamento del regolamento delle Funzioni di Controllo;
 - aggiornamento del regolamento di Coordinamento delle Funzioni di Controllo;
 - aggiornamento della policy in materia di operazioni SRT;
 - aggiornamento della policy in materia di rischio di tasso;
 - aggiornamento della policy in materia di liquidità;
 - aggiornamento della policy di gruppo in materia di "incident".
7. *Il CCIGR ha esaminato le principali comunicazioni da o per gli Organismi di Vigilanza, in particolare:*
- Rapporto Ispettivo e lettera di situazione aziendale di Banca d'Italia del 20 dicembre 2024,
 - Comunicazione di Banca d'Italia al mercato del 23 dicembre 2024, "Comunicazione al mercato in materia di sicurezza ICT" – esiti autovalutazione;
 - Comunicazione di Banca d'Italia del 21 febbraio 2025, "Comunicazione in materia di raccolta dei piani di funding per il biennio 2025-2026"
 - Comunicazione di Banca d'Italia del 27 febbraio 2025, "Banca Sistema. Estinzione anticipata dei contratti di credito ai consumatori."

9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il responsabile della funzione internal audit è stato nominato dal Consiglio, previo parere del CCIGR e sentito il Collegio Sindacale, nella persona del signor Franco Pozzi, determinandone la remunerazione.

Per l'assolvimento dei propri compiti, la funzione internal audit ha avuto a disposizione per l'esercizio 2025 di un budget per consulenze di euro 48.000, di cui utilizzato per circa euro 41.000, ed euro 5.000 per rimborsi a dipendenti, di cui utilizzato per circa euro 250.

Il direttore internal audit non è responsabile di aree operative e dipende gerarchicamente dal Consiglio, allo scopo di garantire l'indipendenza necessaria per l'esercizio efficace della sua funzione.

La pianificazione delle attività di audit è elaborata annualmente, secondo una metodologia "risk based", che assegna una priorità degli interventi di verifica in base alla valutazione del grado di rischio delle attività della Banca, al netto dei controlli previsti, determinando il c.d. "rischio residuo".

Al fine di individuare gli interventi da pianificare e di determinarne la loro priorità, sono stati considerati i

seguenti aspetti:

- l'evoluzione dell'attività della Banca, mediante l'analisi del Capital Plan 2025-27 e del budget 2025;
- gli esiti dell'accertamento ispettivo condotto da Banca d'Italia nel corso del 2024.
- la valutazione dei rischi dei processi aziendali;
- le variazioni intervenute nei processi di governance e di business;
- le modifiche organizzative e i progetti in corso;
- i risultati degli audit svolti negli esercizi precedenti;
- le attività di verifica c.d. "obbligatorie", richieste cioè dalla normativa di riferimento (es. ICT audit, resoconto ICLAAP, rispondenza della prassi alle politiche di remunerazione, FITD, gestione del contante, ecc.).

Il piano di audit 2025 è stato preliminarmente esaminato dal Comitato Rischi AML e Sostenibilità presieduto dall'Amministratore Delegato, dal Collegio Sindacale e dal CCIGR, per poi essere approvato dal Consiglio della Banca nella riunione del 30 maggio 2025. Gli organi aziendali, le Autorità di Vigilanza e il responsabile della funzione di revisione interna possono richiedere modifiche e/o integrazioni delle attività previste originariamente nel piano, sulla base di fatti o situazioni intervenute, dando tempestiva informativa al Consiglio.

La funzione internal audit è parte integrante del sistema dei controlli interni (SCI). Essa svolge un'attività di *assurance* e consulenza volta a individuare, in un'ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività della Banca, eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione. Inoltre, valuta periodicamente la completezza, l'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità complessiva del SCI, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, evidenziando eventuali errori e irregolarità. Infine, assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

La funzione di revisione interna svolge un ruolo consultivo nei confronti del Consiglio e dell'Alta direzione per le azioni di miglioramento del SCI e per la diffusione in ambito aziendale della "cultura del controllo".

Nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni, per le materie di competenza, si confronta periodicamente con il Collegio Sindacale, il CCIGR, l'Organismo di Vigilanza e la società di revisione.

La funzione internal audit agisce in base a un mandato previsto da uno specifico regolamento approvato dal Consiglio. Per assicurare una corretta interazione ed evitare sovrapposizione tra tutte le funzioni e gli organi con compiti di controllo, la Banca si è dotata di un regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo, in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle funzioni di controllo, i flussi informativi e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra le parti coinvolte. Nel corso del 2025 la normativa interna inerente alle funzioni di controllo e al loro coordinamento è stata rivista nell'ambito del piano di rafforzamento del sistema dei controlli interno richiesto da Banca d'Italia a seguito dell'attività ispettiva condotta nel corso del II semestre 2024, che ha comportato il potenziamento quali-quantitativo delle risorse.

Il suddetto piano di rafforzamento è stato approvato dal Consiglio nella riunione del 25 marzo 2025, attribuendo al Direttore Capitale Umano il mandato a coordinare i lavori di attuazione nei tempi strettamente necessari e di riferire al Consiglio in merito alle iniziative assunte e al loro esito. A questo proposito la Banca è stata assistita da una società di consulenza nell'elaborazione e nelle attività di adeguamento alle richieste di Banca d'Italia sopra richiamate. Le attività previste nel piano di rafforzamento sono state concluse e rendicontate all'Autorità di Vigilanza.

Per svolgere adeguatamente i propri compiti, il personale inquadrato nella funzione internal audit ha accesso alla documentazione e ai sistemi informativi della Banca. Tali soggetti sono dotati di appropriate risorse tecnologiche e dispongono di specifici accessi (esclusivamente ai fini di consultazione ed interrogazione) agli applicativi utilizzati dalla Banca per consentire di estrarre in dei dati da sottoporre alle procedure di testing. Nel corso del 2025 il team della Direzione Internal Audit si è rafforzato di una ulteriore risorsa, passando da 3 a 4.

Gli esiti delle attività di audit sono formalizzati in apposite relazioni che sono inviate ai responsabili delle strutture coinvolte nelle verifiche e, per conoscenza, ai membri del Collegio Sindacale e del Comitato Gruppo. Le suddette relazioni riportano il dettaglio degli eventuali rilievi riscontrati, gli aspetti di miglioramento del sistema di controllo emersi e gli interventi previsti per il loro superamento, con l'indicazione del responsabile delle azioni di rimedio e i tempi previsti per la loro implementazione. La funzione di internal audit monitora periodicamente lo stato di avanzamento degli interventi correttivi individuati per il superamento dei rilievi emersi nel corso delle verifiche fino alle scadenze concordate.

Nel corso dell'esercizio 2025, oltre alle azioni correttive ai rilievi di audit interno, l'attività di follow-up ha riguardato le osservazioni dell'IT audit 2024 svolto sull'*outsourcer* CSE, fornitore del sistema informativo gestionale-contabile utilizzato dalla Banca.

Il responsabile della Direzione Internal Audit sottopone all'attenzione degli organi aziendali, con cadenza trimestrale, un *tableau de bord* in cui sono riepilogate le seguenti informazioni:

- verifiche effettuate previste dal Piano di audit;
- osservazioni emerse nel corso delle suddette verifiche con l'indicazione del livello di criticità, degli interventi correttivi pianificati, della tempistica di realizzazione e dei responsabili dei «cantieri»;
- follow-up delle osservazioni;
- altre attività svolte nel periodo.

Nell'ambito del piano di audit il responsabile ha verificato, tra l'altro, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

A titolo di esempio non esaustivo, di seguito si riportano le principali attività previste nel piano di audit 2025:

- audit del "Processo factoring";
- audit del "Processo Cessione del Quinto";
- visite ispettive presso la rete CQ;
- gestione del contante;
- valutazione attività delle funzioni di controllo di II livello (rischio e sostenibilità e compliance e antiriciclaggio);
- IT General Controls;
- audit delle funzioni essenziali o importanti (FEI) esternalizzate (CSE, Caricese, Gruppo Fire, ecc.);
- tesoreria;
- prodotti banking;
- cartolarizzazioni
- audit su società controllate;
- applicazione delle politiche di remunerazione 2024.

Inoltre, il responsabile della funzione internal audit revisiona la normativa interna aziendale, supervisiona le attività della controllata Kruso Kapital S.p.A., partecipa alle riunioni dei comitati aziendali e degli organi societari.

9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Banca Sistema, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione dell'attività aziendale, a tutela del proprio ruolo istituzionale e della propria immagine, delle aspettative degli azionisti e di coloro che lavorano per e con la Banca, ha adottato fin dalla sua costituzione il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ex Decreto Legislativo 231/2001 (di seguito "MOG"), documento che fa parte della normativa interna applicabile a tutto il personale della Banca e consultabile dai dipendenti nella sezione "Normativa Interna" del portale SharePoint, oltre ad essere disponibile al pubblico alla sezione "Link Utili" del sito istituzionale www.bancasistema.it. Tale iniziativa è stata assunta anche nella convinzione che l'adozione del MOG possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che lavorano per la Banca, affinché adottino, nell'espletamento e nella conduzione delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto Legislativo 231/2001.

L'adozione del MOG è divenuta obbligatoria per la Banca, a seguito della quotazione sul mercato Euronext STAR Milan di Borsa Italiana, in quanto requisito previsto nel relativo regolamento.

In generale, la Banca condanna i comportamenti contrari alle disposizioni di legge vigenti e ai principi affermati nel proprio Codice Etico. In tale contesto, si ritiene che l'adozione e l'efficace attuazione del MOG migliori la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 maggio 2025, ha deliberato di attribuire al Collegio Sindacale della Banca il ruolo e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Pertanto, alla data della presente relazione, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è composto dai seguenti 3 membri:

- (i) Guido Paolucci, Presidente OdV;
- (ii) Lucia Abati, componente OdV;
- (iii) Annamaria Allievi, componente dell'OdV.

Fino al 30 maggio 2025 si segnala che l'OdV era composto dai seguenti tre membri:

- (i) Lucia Abati, Presidente dell'OdV, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale;
- (ii) Daniele Pittatore, amministratore non esecutivo, al fine di garantire l'autonomia dell'organismo ed assicurare un collegamento costante con il Consiglio;
- (iii) Franco Pozzi, responsabile della funzione di internal audit, in modo da garantire un corretto coordinamento delle attività di verifica evitando duplicazioni e sfruttando possibili sinergie dei controlli Interni.

La descrizione di dettaglio dei compiti e del funzionamento dell'OdV è contenuta nel MOG approvato dal Consiglio.

L'OdV è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, ivi compreso il potere di chiedere e di acquisire informazioni da ogni livello e settore operativo della Banca, e riferisce al Consiglio sull'attività svolta con cadenza semestrale.

L'OdV determina annualmente le risorse finanziarie necessarie per assolvere ai suoi compiti istituzionali.

Si precisa che la Parte Speciale del MOG contempla i seguenti reati presupposto astrattamente ipotizzabili che Banca Sistema intende prevenire:

- a) i reati contro la Pubblica Amministrazione;
- b) i reati societari;
- c) i reati di abuso di mercato;
- d) i reati informatici;
- e) i reati per violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- f) i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio;
- g) i reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- h) i reati tributari.

Nel corso del 2025 il MOG è stato aggiornato il 30 maggio, per recepire le modifiche nella composizione dell'OdV di cui sopra, e il 24 ottobre, nella parte speciale, a seguito dei nuovi reati presupposto introdotti nel Decreto 231.

L'OdV è destinatario degli obblighi di informazione previsti dal MOG, con particolare riguardo alla segnalazione di notizie relative alla commissione o tentativo di commissione di reati, nell'interesse o a vantaggio della Banca, indicati nel Decreto Legislativo 231/2001, oltre che alle eventuali violazioni delle regole di condotta previste dal MOG. Al fine di tutelarne la piena autonomia e la riservatezza, la segnalazione può essere effettuata direttamente all'OdV, utilizzando l'apposita casella di posta elettronica. Si precisa che, dal 15 dicembre 2023, al fine di adeguarsi alle previsioni del D.Lgs. n. 24/2023, la Banca ha adottato un applicativo informatico per gestire le segnalazioni che utilizza sistemi crittografici, che protegge la riservatezza dell'identità e i dati personali dei segnalanti, accessibile mediante un link disponibile dalla sezione "Whistleblowing" del sito istituzionale della Banca e dalla Intranet aziendale.

Si dà atto che, nel corso del 2025, non sono state ricevute segnalazioni e si sono tenute due sessioni formative in materia di Decreto Legislativo 231/2001 e whistleblowing.

9.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

Con delibera del 18 aprile 2019, l'Assemblea degli azionisti dell'emittente, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile, ha conferito alla società di revisione BDO Italia S.p.A., sulla base della proposta motivata avanzata dal Collegio Sindacale, l'incarico (i) per la revisione legale dei conti dei bilanci di esercizio dell'Emittente e consolidati del Gruppo, inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e di corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi 2019/2027, nonché (ii) per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali dal 30 giugno 2019 al 30 giugno 2027.

Nella relazione della società di revisione legale è espresso anche il giudizio della stessa ai sensi dell'art. 123-

bis del TUF.

La revisione del bilancio di esercizio e di quello consolidato comportano anche la revisione dei bilanci delle società controllate o collegate aventi personalità giuridica di diritto italiano.

In occasione dell'approvazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno e della Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre, la società di revisione legale è invitata dal CCIGR a riferire se, nel corso delle specifiche attività di revisione contabile siano emersi rilievi significativi che saranno esposti nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale, e li riporta eventualmente al primo Consiglio utile.

9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'articolo 23 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del TUF, eventualmente stabilendo un determinato periodo di durata dell'incarico, scegliendolo tra i dirigenti della società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Allo stesso Consiglio spetta il potere di revocare tale dirigente preposto. Il compenso spettante al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stabilito dal Consiglio.

Il signor Alexander Muz, che ricopre il ruolo di responsabile "amministrazione, pianificazione e vigilanza" è stato nominato quale "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Consiglio ha attribuito al dirigente preposto i seguenti poteri e mezzi:

- è dotato di ogni potere e mezzo necessario per l'esercizio dei compiti ad esso attribuiti per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge;
- occupa una posizione dirigenziale di livello gerarchico adeguato, con diretto riporto al direttore centrale finanza;
- ha adeguato accesso alle informazioni giudicate rilevanti per l'assolvimento dei propri compiti;
- dispone dei poteri per effettuare la supervisione delle procedure aziendali esistenti e autorizzare le nuove quando esse hanno impatto sul bilancio, sul bilancio consolidato, sui documenti soggetti ad attestazione;
- deve poter fare affidamento sui sistemi informativi aziendali al fine di poter disporre di un sistema contabile idoneo ad assicurare l'adeguatezza delle procedure e dei controlli;
- può avvalersi, laddove necessario e/o opportuno, della collaborazione delle altre Unità organizzative aziendali, diverse da quelle dallo stesso organizzate quale dirigente della società, per lo svolgimento dell'incarico secondo modalità che saranno concordate con le stesse;
- ai fini della tracciabilità e della trasparenza, predispone le modalità più opportune di archiviazione dei documenti con impatto sulla informativa contabile di Banca Sistema S.p.A.

Al dirigente preposto sono attribuiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni, come precisato nell'ultimo paragrafo della presente sezione. Nello specifico, il dirigente preposto, che mantiene la responsabilità e il coordinamento dell'attività, si avvale del supporto sia di personale interno sia di una società di revisione diversa dal soggetto incaricato della revisione contabile, alla quale è stato affidato il compito di assistere il dirigente preposto nell'attività di valutazione descritta.

Con riferimento ai rapporti con le strutture/organi della Banca, oltre ai necessari flussi informativi previsti dalla normativa con le diverse funzioni di controllo e nei confronti degli organi di governo e controllo, il dirigente preposto riceve da tutte le unità organizzative la massima collaborazione necessaria per l'esecuzione delle attività di propria competenza, avendo garantito il libero accesso a tutti gli ambienti, alle informazioni, alle scritture contabili ed alla documentazione e la tempestiva fornitura completa, accurata ed affidabile di tutti i dati richiesti; nel caso in cui alcune delle attività gestite dall'unità organizzativa in esame siano state esternalizzate a terzi, il responsabile dell'unità organizzativa si impegna a fare sì che il dirigente preposto possa accedere anche alle informazioni a disposizione di tali soggetti. Il dirigente preposto concorda con ciascuna unità organizzativa le modalità per l'esecuzione di adeguati flussi informativi.

I soggetti delegati forniscono al dirigente preposto le informazioni e le eventuali attestazioni ritenute necessarie per consentire a quest'ultimo di ottemperare agli adempimenti previsti ai sensi degli articoli 123-bis e 154-bis, comma 5, del TUF nonché agli adempimenti previsti dalle Circolari 272 e 115 emanate dalla Banca d'Italia con oggetto la matrice dei conti e la produzione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata.

Direzione rischi e sostenibilità

La direzione rischi e sostenibilità ha il compito di procedere all'individuazione, alla gestione e al monitoraggio di tutti i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta. La direzione Rischi ha il compito di collaborare alla definizione e all'attuazione del *risk appetite framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi per l'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La direzione rischi e sostenibilità:

- garantisce la misurazione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione della Banca alle diverse tipologie di rischio (es. credito, mercato, operativo, tasso, liquidità, strategico e reputazionale), definisce e propone all'Organo competente la soglia di tolleranza al rischio per ciascuna categoria di rischiosità individuata (risk tolerance) e ne verifica nel continuo l'adeguatezza; la misurazione dei rischi tiene conto dell'incertezza insita nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari;
- sviluppa e mantiene sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alle normative vigenti e allineati alla best practice internazionale, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati; verifica l'adeguatezza del RAF e del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- identifica le azioni in grado di migliorare/ottimizzare il risk appetite tenendo in considerazione gli impatti diretti sul budget/piano;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e con la funzione di revisione interna;
- propone al Consiglio la propensione al rischio della Banca, ossia dell'ammontare massimo di capitale complessivo che da destinare alla copertura dei rischi;
- coordina le attività del Gruppo relative alle tematiche di sostenibilità.

Direzione compliance e antiriciclaggio

La direzione compliance e antiriciclaggio svolge un insieme articolato di attività volte al presidio del rischio di non conformità, inclusa la protezione dei dati personali e controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo con riguardo a tutta l'attività aziendale; in particolare, secondo un approccio risk based, verifica che le procedure interne e i processi siano coerenti rispetto agli obiettivi di:

- prevenire la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione;
- prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, al fine di mitigare il rischio di violazione delle norme interne ed esterne in materia.

La direzione, ai fini del presidio del rischio di non conformità, si avvale di specifici presidi specialistici definiti all'interno della struttura organizzativa per la gestione e il monitoraggio di specifiche normative, definite annualmente col piano delle attività.

La direzione collabora con le altre strutture della Banca per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme.

In merito al presidio del rischio di non conformità tale funzione ha adottato un modello di compliance che prevede normative di perimetro diretto ovvero presidiate direttamente dalla funzione e normative per il presidio delle quali esiste una funzione specialistica con responsabilità primaria della gestione e monitoraggio del rischio di non conformità di riferimento.

In particolare, la direzione:

- supporta le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme e di rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato, incluso il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; verifica la loro adeguatezza e corretta applicazione;
- identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali (anche esternalizzati);
- propone modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, incluse quelle relative al rischio di riciclaggio e finanziamento

- al terrorismo;
- predispone flussi informativi periodici diretti agli organi aziendali e alle altre strutture aziendali coinvolte circa l'identificazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati;
 - verifica l'efficacia e lo stato di avanzamento degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
 - valuta ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi), nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
 - in materia di parti correlate, fornisce supporto consultivo alle Direzioni competenti, nella formulazione dei pareri a favore degli Organi aziendali;
 - assiste e presta consulenza nei confronti degli organi aziendali della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità e il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nonché collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme;
 - verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio standardizzato (ex- AUI);
 - trasmette mensilmente alla UIF i dati aggregati e le comunicazioni oggettive concernenti le registrazioni nell'Archivio Standardizzato (ex-AUI);
 - valuta le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo pervenute;
 - assiste e presta consulenza nei confronti del titolare del trattamento dei dati personali (Banca Sistema) in tutte le tematiche relative alla materia Privacy;
 - verifica la correttezza delle clausole contrattuali in materia regolamentare e di privacy, in collaborazione con la direzione Legale;
 - svolge attività di controllo in tutte le materie rientranti nel proprio perimetro diretto di competenza nonché nelle materie per le quali esiste un presidio specialistico in collaborazione con le competenti Funzioni Specialistiche ;
 - gestisce le relazioni con Banca d'Italia e altre Autorità di Vigilanza per quanto di propria competenza;
 - valida il processo di product oversight governance in caso di nuovi prodotti o di modifiche rilevanti a prodotti già esistenti;
 - valida la valutazione degli incidenti qualora si possano configurare come major incident;
 - verifica la corretta classificazione dei fornitori quali outsource e svolge attività di consulenza e verifica in materia di Esternalizzazioni;
 - predispone la reportistica a favore delle Autorità di Vigilanza prevista dalla normativa di riferimento per le materie di propria competenza;
 - gestisce le richieste provenienti da autorità esterne (Autorità Giudiziaria, Agenzia delle Entrate e altre Pubbliche Autorità) relative ad accertamenti o provvedimenti giudiziari a carico della clientela e coordina eventuali necessari interventi da parte delle altre funzioni della Banca.

Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni

L'adozione di adeguati sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. "*whistleblowing*") da parte della Banca si è resa necessaria a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015, n. 72, che ha modificato il TUB e il TUF. A sua volta la Banca d'Italia ha aggiornato le "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – XI aggiornamento) introducendo nel sistema bancario italiano, a partire dal 31 dicembre 2015, la disciplina dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni.

Nel corso del 2023, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 24/2023, si è proceduto all'aggiornamento una prima volta del regolamento *whistleblowing*, che il Consiglio di Amministrazione ha ratificato nella seduta del 21 luglio 2023, al fine di recepire le nuove disposizioni introdotte dal suddetto provvedimento (es. ampliamento dei reati oggetto di segnalazione e dei soggetti che possono fare una segnalazione). Nello stesso mese di luglio, l'ANAC ha pubblicato le linee guida relative alle anzidette disposizioni, precisando in merito alle modalità di segnalazione che, sia la PEC, sia la posta elettronica ordinaria, non

risulterebbero adeguate a garantire la riservatezza e, dove richiesto, l'anonimato dei segnalanti. Al fine di adeguarsi ai chiarimenti della suddetta Autorità, la Banca ha implementato un applicativo informatico per gestire le segnalazioni, accessibile mediante un link disponibile dalla sezione "Whistleblowing" del sito istituzionale della Banca. Si è, pertanto, reso necessario un secondo aggiornamento del regolamento *whistleblowing*, approvato nella seduta consiliare del 15 dicembre 2023, per recepire le nuove modalità di segnalazione con questo nuovo canale, che consente di effettuare le segnalazioni in forma scritta, garantendo un elevato livello di sicurezza e garanzia di riservatezza.

Oltre alla suddetta modalità, le segnalazioni delle violazioni possono essere inviate in forma scritta per posta "raccomandata" all'attenzione del Presidente del Comitato di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e di Sostenibilità presso la sede della Banca, o mediante dichiarazione spontanea da rilasciare a uno dei soggetti legittimati e da formalizzare in un verbale.

Nel corso del 2024 non sono pervenute segnalazioni di violazioni attraverso gli appositi canali predisposti dalla Banca secondo la normativa in materia, o con altre modalità.

Comitato Etico

Alla data della presente relazione risultano nominati dal Consiglio di Amministrazione, in data 30 maggio 2025, i seguenti 3 membri:

- i) Andrea De Tomas, amministratore non esecutivo e indipendente,
- ii) Giuliana Grassia, amministratore non esecutivo e indipendente,
- iii) Daniele Pittatore, amministratore non esecutivo.

Fino al rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione avvenuto con l'assemblea del 30 aprile 2025, i componenti del Comitato Etico, erano il signor Giovanni Puglisi (Vice Presidente del Consiglio), con la carica di Presidente, la signora Alessandra Grendele e il signor Marco Cuniberti, in quel tempo, entrambi amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Il responsabile della funzione internal audit svolge le funzioni di Segretario del Comitato.

Nel corso del 2025 il Comitato non si è riunito.

È prevedibile che il Comitato si riunisca nel corso del 2026 almeno una volta.

Il Comitato Etico ha il compito di analizzare il sistema dei principi etici e di condotta adottato dalla Banca e di formulare al Consiglio proposte finalizzate ad aggiornare e migliorare lo stesso.

Il Comitato Etico è incaricato di formulare al Consiglio proposte di modifica del Codice Etico della Banca e dell'eventuale codice di condotta; fornisce, su richiesta, ai destinatari del Codice Etico, chiarimenti e pareri in relazione al contenuto delle previsioni del Codice e alla loro corretta interpretazione e applicazione; riceve le segnalazioni previste dal Codice Etico. Il Comitato Etico, nell'ambito dei procedimenti aventi ad oggetto o nei quali emergano violazioni delle disposizioni del Codice, ferme restando le attribuzioni ivi previste in capo all'organo o funzione competente (es. organismo di vigilanza, Consiglio, Collegio Sindacale, amministratore delegato, responsabile della funzione di gestione delle risorse umane), fornisce un supporto di carattere istruttorio, formulando pareri e raccomandazioni ed eventualmente ascoltando i soggetti coinvolti nel procedimento.

Il CCIGR ed il Collegio Sindacale valutano periodicamente l'adeguatezza delle risorse delle funzioni di controllo in termini di personale e di strumenti, col fine di garantirne l'efficacia delle attività, e riferisce al primo Consiglio utile, in conformità alla Circolare 285.

9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In un'ottica di rafforzamento dei meccanismi di coordinamento e di interscambio di informazioni tra le funzioni e gli organi aziendali incaricati della gestione dei rischi e del sistema di controllo interno, ed al fine di cogliere, nel rispetto della reciproca autonomia, economie di scopo, nonché, sviluppare metodologie di controllo coerenti con l'operatività aziendale, sono state definite idonee misure organizzative e flussi informativi.

Pur essendo già presenti contatti ed interrelazioni tra le funzioni stesse, in particolare in occasione di confronti bilaterali, la partecipazione alle riunioni degli stessi di altri organi aziendali e responsabili di strutture operative permette un efficace coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

In particolare, il CCIGR permette il coordinamento tra le attività delle funzioni di controllo interno, i cui responsabili, incluso il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sono invitati a partecipare; alle riunioni del Comitato è presente sempre almeno un componente del Collegio Sindacale al fine di permettere lo scambio di flussi informativi.

Le funzioni aziendali di controllo inoltre collaborano utilizzando alcuni parametri comuni di integrazione nell'ambito della gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni, quali l'utilizzo di adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione basati sui medesimi parametri di riferimento, l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività, la condivisione nell'individuazione delle azioni di rimedio.

Il Consiglio, previo parere del CCIGR, ha adottato un regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo allo scopo di: (i) conformarsi ai principi sanciti dal Codice di Corporate Governance, predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate, promosso dalla Borsa Italiana, al quale la Banca aderisce su base volontaria, e (ii) tenere conto delle previsioni in materia di assetto organizzativo e governo societario contenute nel D.Lgs. 385/1993 e nelle disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285, iii) assicurare una corretta interazione fra tutte le funzioni e gli organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni e sfruttando possibili sinergie.

Il Consiglio ha inoltre adottato un regolamento in materia di flussi informativi, (aggiornato, da ultimo, il 21 novembre 2025), allo scopo di garantire la circolazione delle informazioni tra gli organi di governo, gli organi di controllo, i comitati endo-consiliari e le funzioni appartenenti alla struttura organizzativa della Banca, attraverso un sistema di flussi informativi che sia adeguato, completo e tempestivo e che consenta di valorizzare i diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale e di realizzare gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli. Il Consiglio, il 19 giugno 2025, ha approvato il regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo interno.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato una serie di regolamenti e di procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate:

- il regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, emanato nella seduta del Consiglio del 17 giugno 2021, ha lo scopo di definire, nell'ambito dell'operatività della Banca e più in generale del Gruppo, i principi e le regole da osservare per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse determinate dalla vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca e del Gruppo.

Il regolamento – redatto come compendio organico con l'obiettivo di trattare in modo unitario gli aspetti di governance e gli ambiti di applicazione, nonché i profili procedurali e organizzativi – contiene le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle operazioni con parti correlate ai sensi del regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con Delibera del 12 marzo 2010, n. 17221, come successivamente modificato;
- delle operazioni con soggetti collegati ai sensi della disciplina sulle “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” dettata dalla Parte III, Capitolo 11 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”;
- delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 “Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia”.
- Il regolamento, tra l'altro, definisce il perimetro dei soggetti in conflitto d'interesse, l'iter e gli adempimenti connessi al perfezionamento di una operazione con tali soggetti, gli eventuali casi di esenzione e i flussi informativi verso gli organi aziendali.

Il regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse è disponibile sul sito internet www.bancasistema.it (nella sezione Investors / Governance / Parti correlate e Soggetti Collegati).

Le funzioni del comitato parti correlate sono attribuite al CCIGR; per la relativa composizione, le relative funzioni e le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio si rimanda al paragrafo 9.

- la Procedura sui conflitti di interessi, ai sensi dell'art. 136 TUB, da ultimo aggiornata dal Consiglio del 27 ottobre 2023, descrive la modalità di gestione dei conflitti di interesse relativamente alle sole obbligazioni degli esponenti aziendali così come disciplinata dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 - TUB, nel rispetto gli obblighi previsti dal Codice civile in materia di interessi degli Amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del Codice civile, e di operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice civile.

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Il processo di nomina del Collegio Sindacale è disciplinato dall'art. 17 dello Statuto sociale.

Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Collegio Sindacale nel rispetto delle disposizioni statutarie in materia di equilibrio tra i generi.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti cui spetta il diritto di voto che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale fissata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, ovvero il 4,5% del capitale sociale della Banca ai sensi dell'art. 144- quater, comma 2, del Regolamento Emittenti¹, richiamato dall'art. 147-ter TUF, richiamato dall'art. 148 TUF.

La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Collegio Sindacale viene indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo. La titolarità della predetta quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le stesse liste sono depositate presso la sede della Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti che presentano o concorrono alla presentazione delle liste, devono presentare o far recapitare presso la sede sociale copia dell'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge rilasciata entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste. Ogni socio, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, aderenti ad uno stesso patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette al comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

In caso di violazione delle suddette disposizioni non si tiene conto della posizione del socio in oggetto relativamente a nessuna delle liste.

Ferme restando le incompatibilità previste dalla legge, non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano incarichi di sindaco in altre 5 emittenti o comunque in violazione dei limiti al cumulo degli incarichi eventualmente stabiliti dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari, o coloro che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari. I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare la nomina dell'organo di controllo e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili almeno 21 giorni prima di tale Assemblea. Di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Nel caso in cui nel suddetto termine di 25 giorni sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti collegati tra loro ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data, salvo diverso termine previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. In tale caso avranno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la metà della soglia di capitale precedentemente individuata.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate: i) le informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato la lista e alla percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, anche con riguardo

¹ Salva la minore percentuale prevista nello Statuto sociale, la quota di partecipazione è pari al 4,5% del capitale sociale per le società la cui capitalizzazione di mercato è inferiore o uguale a euro trecentosettantacinque milioni ove, alla data di chiusura dell'esercizio, ricorrono congiuntamente le seguenti condizioni: a) il flottante sia superiore al 25%; b) non vi sia un socio o più soci aderenti ad un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del Testo unico che dispongano della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nelle deliberazioni Assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione.

al limite al cumulo degli incarichi, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche; iii) una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalla normativa applicabile con questi ultimi, nonché iv) il *curriculum vitae* di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ogni candidato con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si considerano come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista di cui al precedente paragrafo a) e/o con gli azionisti che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente;
- c) in caso di parità di voti fra due o più liste, che abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea. Qualora, anche a esito della citata votazione di ballottaggio permanesse la situazione di parità, prevale la lista presentata da azionisti in possesso della maggior partecipazione, ovvero in subordine dal maggior numero di soci;
- d) qualora il Collegio Sindacale così formato non assicuri il rispetto delle disposizioni statutarie in materia di equilibrio tra i generi, l'ultimo candidato eletto dalla lista di maggioranza viene sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista appartenente al genere meno rappresentato ovvero, in difetto, dal primo candidato non eletto delle liste successive. Ove ciò non fosse possibile, il componente effettivo del genere meno rappresentato viene nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge, in sostituzione dell'ultimo candidato della lista di maggioranza;
- e) qualora venga presentata e ammessa una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'Assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in Assemblea. In ogni caso resta fermo il rispetto delle disposizioni statutarie in materia di equilibrio tra i generi.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, se presentata e ammessa.

Banca Sistema è soggetta alla normativa speciale prevista per le Banche, ovvero al TUB, alla Circolare 285 e al Decreto MEF.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se la sostituzione non consente il rispetto delle disposizioni statutarie sull'equilibrio tra i generi, l'Assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di detta normativa. Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranze di legge senza vincolo di lista; qualora invece occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranze di legge, scegliendoli tra i candidati indicati nella lista cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse per qualsiasi ragione la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranze di legge; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti degli azionisti che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea, nonché degli azionisti che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica. In ogni caso resta fermo l'obbligo di rispettare le disposizioni statutarie in materia di equilibrio tra i generi.

11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d- bis), TUF)

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto sociale, si compone di tre membri effettivi e di due supplenti. I sindaci durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio Sindacale è stato ricostituito.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale della Banca, l'Assemblea del 28 aprile 2023 ha deliberato, con votazione a maggioranze di legge, traendoli dall'unica lista presentata dall'azionista Società di Gestione delle Partecipazioni in Banca Sistema S.r.l., la signora Lucia Abati, la signora Daniela Toscano e il signor Luigi Ruggiero alla carica di sindaco effettivo, oltre alla nomina della signora Lucia Abati alla carica di Presidente del Collegio Sindacale.

In relazione all'esito della votazione si fa presente che la proposta di nomina dei componenti del Collegio Sindacale candidati nella lista n. 1 è stata approvata a maggioranza:

- presenti n. 33 azionisti, pari al 57,24% delle azioni costituenti il capitale sociale interamente sottoscritto e versato;
- favorevoli n. 29 azionisti, rappresentanti n. 45.907.081 azioni ordinarie, pari all'57,08% del capitale sociale presente in Assemblea e del 99,73% delle azioni ordinarie rappresentate.

Il Collegio Sindacale resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

In data 28 marzo 2025 i Sindaci Effettivi Daniela Toscano e Luigi Ruggiero hanno rassegnato le dimissioni, a far data dalla chiusura dei lavori dell'Assemblea del 30 aprile 2025, al fine di favorire la realizzazione del nuovo progetto di governo societario e l'accelerazione del ricambio di una parte del Collegio Sindacale, come richiesto dalla Banca d'Italia con la lettera di situazione aziendale del 20 dicembre 2024. Nella stessa data, la signora Lucia Abati, Sindaco Effettivo, ha rassegnato le dimissioni dal ruolo di Presidente del Collegio Sindacale.

L'Assemblea degli Azionisti, in data del 30 aprile 2025, ha deliberato la nomina di due sindaci effettivi: il signor Guido Paolucci e la signora Anna Maria Allievi, nonché la nomina del Presidente del Collegio Sindacale, il signor Guido Paolucci.

Alla data della presente Relazione, il Collegio Sindacale della Banca è così composto ,

1. Guido Paolucci, Presidente del Collegio Sindacale
2. Anna Maria Allievi, sindaco effettivo
3. Lucia Abati, sindaco effettivo
4. Marco Armarolli, sindaco supplente
5. Daniela D'Ignazio, sindaco supplente

In relazione all'esito della votazione si fa presente che la proposta di nomina dei componenti del Collegio Sindacale e del suo Presidente è stata approvata a maggioranza:

- presenti: n. 63 Azionisti, pari a circa il 57,503% del capitale sociale interamente sottoscritto e versato, e a circa il 56,137% dei diritti di voto;
- favorevoli: n. 61 Azionisti, rappresentanti 46.201.528 voti, pari al 99,907% dei voti rappresentati in assemblea, corrispondenti al 56,084% circa dei diritti di voto.

Si riporta di seguito una breve biografia dei componenti del Collegio Sindacale così come nominato:

Sindaci effettivi:

1. Guido Paolucci, Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti. È Dottore di Ricerca in Economia Aziendale e Professore Ordinario in Economia Aziendale nell'Università Politecnica delle Marche. Svolge, nel suo studio professionale, attività di consulenza aziendale, societaria e in materia di finanza d'impresa per gruppi e società italiani ed esteri e ricopre la carica di sindaco in organi di controllo di società.
Ha ricoperto la carica di Sindaco in primari gruppi bancari ed è stato membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di diverse società anche quotate in Borsa, di compagnie di assicurazioni, di SIM, di SGR.
2. Anna Maria Allievi, Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti. Svolge attività di consulenza con esperienza ventennale, in qualità di Senior Manager esperta in materia di revisione legale, con Deloitte & Touche S.p.A. e ricopre la carica di sindaco in organi di controllo di società.

Ha ricoperto la carica di Sindaco in primari gruppi bancari oltre che di altre società quotate e numerosi Enti Pubblici e ha insegnato come Docente a Contratto presso l'Università Statale di Milano "Economia e Strategie finanziarie delle imprese".

3. Lucia Abati, Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti e membro della commissione principi contabili dell'ordine dottori commercialisti di Milano. Svolge la professione di dottore commercialista ed ha maturato una solida esperienza nell'ambito della consulenza fiscale a società e gruppi del settore industriale, commerciale, bancario e finanziario. Ricopre la carica di sindaco in organi di controllo di società.

Sindaci supplenti:

1. Daniela D'Ignazio, Dottore commercialista e Revisore Contabile. È partner dello studio Bracchetti Calori e Associati in Milano, e si occupa di consulenza fiscale e societaria a società di medie e grandi dimensioni. Tra le principali aree di competenza, operazioni di ristrutturazione e MeA, fiscalità internazionale, transfer pricing, fiscalità dei bilanci. È membro della Commissione Pubblica utilità, Sociale ed Enti non profit dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano e presta assistenza ad enti non profit, con un particolare focus su enti a carattere culturale e di ricerca scientifica;
2. Marco Armarolli, Salary Partner di Studio Rock dal gennaio 2006. Dottore Commercialista e Revisore Contabile, svolge la sua attività professionale prevalentemente nell'ambito della consulenza fiscale in materia di imposte dirette e indirette a primari gruppi italiani ed esteri. È membro del Collegio Sindacale di oltre trenta società operanti in diversi settori. Ricopre incarichi di ODV ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Ha, inoltre, ricoperto cariche di sindaco in società con azioni negoziate in mercati regolamentati. Cura la redazione di circolari per la clientela ed è stato autore di articoli pubblicati sulla rivista "Azienda e Fisco" e sulla sezione del Sole 24 ore l'Esperto Risponde.

Si rimanda alla Tabella 4 per la struttura del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'esercizio, in carica alla data della redazione della Relazione.

I membri del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede di Banca Sistema.

I requisiti per i membri del Collegio Sindacale sono:

- i. quelli individuati all'articolo 148 comma 3 del TUF;
- ii. quelli individuati dal Decreto MEF;
- iii. i limiti al cumulo di incarichi stabiliti dalla Consob con proprio Regolamento;
- iv. il rispetto dell'ex art. 36 del Decreto-legge n. 211 del 6 dicembre 2011 in materia di "interlocking".

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale si è riunito complessivamente 24 volte, oltre ad essersi relazionato con l'organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, la società di revisione, i responsabili delle funzioni di controllo nonché con numerosi dirigenti e dipendenti della Banca. Le riunioni e/o le verifiche hanno registrato una durata media di circa tre ore.

Il Collegio Sindacale verifica periodicamente l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni dell'organo di controllo sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza, nonché la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento, composizione, diversità, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte da Banca Sistema.

Nell'ambito del coordinamento con gli altri attori del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale si è in primo luogo relazionato, come prevede il Codice di Corporate Governance, con la funzione *internal audit*, il cui responsabile assiste di norma alle riunioni del Collegio Sindacale e con il Comitato per il Controllo Interno, Gestione dei Rischi e Sostenibilità.

Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le 17 riunioni del Comitato per il Controllo Interno Gestione dei rischi e Sostenibilità. Singoli membri del Collegio hanno partecipato alle riunioni del Comitato per la Remunerazione.

Anche il Collegio Sindacale, ai sensi di quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n° 285 del 17 dicembre 2013, ha svolto il processo di autovalutazione annuale.

L'autovalutazione è stata condotta tenendo conto dei consueti elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza (anche manageriale) e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica anche nell'ottica dell'elaborazione degli orientamenti da esprimere agli azionisti sulle figure la cui presenza in Consiglio fosse ritenuta opportuna.

Le informazioni raccolte sono state valutate collegialmente e i risultati complessivi contribuiscono a definire le azioni da intraprendere per rimediare ai punti di debolezza eventualmente identificati.

Dall'inizio dell'anno 2026 sino alla data di approvazione del presente documento si sono svolte 3 riunioni del Collegio Sindacale. Nello stesso periodo, il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno, Gestione dei Rischi e Sostenibilità. È prevedibile che il Collegio Sindacale svolga nel 2026 un numero di riunioni in linea con quelle tenutesi nel precedente esercizio.

Il Collegio Sindacale nel corso della seduta del 14 ottobre 2025 ha approvato la nuova versione del relativo regolamento sul funzionamento e nella seduta del 15 dicembre 2023 ha approvato il documento sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale.

Criteri e politiche di diversità

La Banca, attraverso il regolamento di autovalutazione, da ultimo aggiornato dal Consiglio del 17 dicembre 2021, ha individuato all'interno del processo di autovalutazione annuale dei componenti del Collegio Sindacale, lo strumento più idoneo per l'attuazione dei criteri di diversità per la composizione di tale organo.

Ai fini delle nomine dei componenti del Collegio Sindacale la Banca agisce nel rispetto dello Statuto sociale, del TUF, del Decreto MEF e del Codice di Corporate Governance, in quanto emittente quotato.

In particolare, lo Statuto sociale prevede che per la nomina dei sindaci, nella predisposizione delle liste da parte degli azionisti, ciascuna debba includere candidati di genere diverso, in modo da consentire una composizione del Collegio Sindacale nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi (un terzo per il Collegio Sindacale in carica).

Inoltre "ferme restando le incompatibilità previste dalla legge, non possono essere inseriti nelle liste candidate che ricoprono incarichi di sindaco in altre 5 (cinque) emittenti o comunque in violazione dei limiti al cumulo degli incarichi eventualmente stabiliti dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari, o coloro che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari" (art. 17.5 Statuto sociale).

Il Collegio Sindacale in carica è composto da due componenti donne (Presidente e sindaco effettivo) ed un uomo (sindaco effettivo), mentre i sindaci supplenti sono un uomo ed una donna.

Indipendenza

A seguito della nomina del Collegio Sindacale nell'aprile 2023 e nell'aprile 2025, il Collegio Sindacale nelle sedute rispettivamente del 25 maggio 2023 e del 30 maggio 2025 ha verificato i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza del Collegio Sindacale, nonché la documentazione in materia di "divieto di interlocking". In particolare, ha verificato il possesso in capo a tutti i componenti del Collegio Sindacale il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dello Statuto sociale, e del TUF e del Codice di Corporate Governance delle società quotate e del Decreto MEF. L'esito delle valutazioni è stato diffuso tramite comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Banca all'indirizzo <https://bancasistema.it>, sezione Informativa Regolamentare/ Comunicati Stampa, nonché sul sito del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it.

Come riferito in precedenza, il Collegio Sindacale, nell'ambito della verifica periodica dell'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni dell'organo di controllo, ha confermato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai membri del Collegio Sindacale.

Remunerazione

La remunerazione dei sindaci tiene conto dell'impegno richiesto, della rilevanza del ruolo ricoperto nonché delle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Si ricorda che in occasione del rinnovo del Collegio Sindacale nell'aprile 2023, l'Assemblea ha deliberato il compenso annuo dei componenti del Collegio Sindacale, per l'intero periodo di durata del relativo mandato, come segue:

- per il Presidente: euro 55.000;
- per ogni sindaco effettivo: euro 40.000;

oltre al rimborso delle spese vive sostenute in ragione delle funzioni ordinariamente svolte.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 17.6 dello Statuto sociale, sono esclusi per i sindaci compensi basati su strumenti finanziari e collegati ai risultati economici della gestione.

Gestione degli interessi

Coerentemente con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, e anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 136 TUB comma 1 ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), qualora il sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Banca, è tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e

portata del proprio interesse. I sindaci rientrano inoltre nel campo di applicazione della “Procedura per l’operatività con soggetti collegati” trattata nella sezione 10.

11.3 RUOLO

Nel corso dell’esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha svolto il proprio ruolo di organo di controllo e di vigilanza ai sensi delle disposizioni normative e statutarie, assicurando un monitoraggio costante dell’operato degli organi amministrativi e del sistema di governance della Banca. L’attività è stata svolta in coerenza con le previsioni dell’articolo 153 del TUF.

Il Collegio ha verificato l’efficacia e l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca, nonché la conformità delle procedure interne rispetto alle normative di settore. In particolare, ha monitorato:

- a) l’efficienza dei flussi informativi tra le diverse funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management);
- b) l’adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- c) il rispetto della normativa in materia di prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- d) l’attuazione delle policy in materia di remunerazione e incentivazione, in linea con i requisiti prudenziali applicabili agli intermediari finanziari.

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno, Gestione dei Rischi e Sostenibilità, fornendo il proprio contributo in materia di supervisione e controllo.

Il Collegio ha esaminato la conformità dei documenti contabili della Banca ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, svolgendo verifiche sulla coerenza delle poste di bilancio con le informazioni raccolte nel corso dell’attività di vigilanza. Ha inoltre interagito con la società di revisione per valutare eventuali criticità emerse nel processo di revisione contabile.

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato di Controllo Interno, Gestione dei Rischi e Sostenibilità, monitorando l’evoluzione normativa in materia di sostenibilità.

Il Collegio ha esaminato le segnalazioni ricevute attraverso il sistema di whistleblowing, senza rilevare casi di particolare rilievo. Ha inoltre mantenuto un dialogo costante con la funzione Internal Audit, analizzando i risultati degli interventi di audit e le azioni correttive implementate dalla Banca.

Nel corso dell’esercizio, il Collegio ha interagito con le Autorità di Vigilanza partecipando agli incontri istituzionali relativi agli ambiti di propria competenza.

Nel corso del 2025 il Collegio sindacale ha partecipato al completo a tutte le attività di formazione rivolte anche ai componenti del Consiglio di amministrazione nonché ad un’attività di formazione specificamente dedicata al Collegio.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (INVESTOR RELATOR)

Accesso alle informazioni

La Banca ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, www.bancasistema.it sezione Investors, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Le informazioni regolamentate sono altresì pubblicate sul meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it.

Attualmente il responsabile della gestione dei rapporti con gli investitori (funzione "*Investor Relations*"), è il signor Christian Carrese.

Nell'ambito dei rapporti con gli azionisti il Consiglio promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

Dialogo con gli azionisti

Ai sensi dell'Art. 1 (Ruolo dell'organo di amministrazione), Principio IV e Raccomandazione 3 del Codice di Corporate Governance l'organo di amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la Società.

A tal fine Il Consiglio ha approvato durante la seduta del 20 settembre 2024 la politica di dialogo con gli azionisti con l'obiettivo di disciplinare in un documento unitario, a disposizione del pubblico, la politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la Banca con riferimento alle molteplici forme di engagement che la Banca medesima pone in essere, sia (i) che esse riguardino le attività sopra ricordate e ordinariamente gestite dalle competenti funzioni aziendali, sia (ii) che esse contemplino l'instaurazione di un dialogo diretto con il Consiglio della Banca.

La Politica è in sintesi, quindi, diretta a favorire la stabilità degli investimenti degli azionisti e la crescita e il successo sostenibile della Banca, attraverso una maggior comprensione degli obiettivi aziendali da parte della compagine sociale e delle istanze degli azionisti da parte della Banca, promuovendo una comunicazione che aiuti ad allineare i loro interessi a quelli della Banca e del Gruppo in una prospettiva di lungo periodo. Inoltre, si segnala che nel regolamento flussi informativi è previsto che l'amministratore delegato informi il Consiglio trimestralmente attraverso una relazione informativa sul dialogo con gli azionisti.

Il Presidente del Consiglio assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti, ai sensi dell'art. 4.3 della Politica di dialogo con gli azionisti, su citata.

Nel corso del 2025, il management della Banca, come riportato trimestralmente in Consiglio di Amministrazione, ha incontrato, tra i vari investitori, azionisti di Banca Sistema, con cui ha discusso, tra le altre cose:

- dell'andamento trimestrale della Società, sia a livello di risultati che a livello commerciale;
- della strategia del Gruppo;
- dello scenario macroeconomico e dei mercati di capitali.

Tra le altre iniziative condotte nei confronti degli altri stakeholder, si segnala, a titolo di esempio, l'adesione a Pri.Banks, la partecipazione di alcuni manager ai tavoli di lavoro organizzati da Assifact, ABI e la stessa Pri.Banks; la partecipazione dell'amministratore delegato ai frequenti eventi organizzati da Ambrosetti e Aspen.

13. ASSEMBLEE

I compiti dell'Assemblea sono allineati a quelli rinvenibili nella maggior parte delle banche italiane con azioni quotate. In particolare, l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva: (i) le politiche di remunerazione e incentivazione in favore dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale, e del restante personale; (ii) gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option); (iii) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Inoltre, l'Assemblea ordinaria, in sede di approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, delibera, altresì, sull'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al 100% (rapporto di 1:1), ma comunque non eccedente il limite massimo del 200% (rapporto di 2:1).

Quanto ai diritti di voto, come già esplicitato, l'art. 5 dello Statuto sociale disciplina l'istituto del c.d. "voto maggiorato" ai sensi dell'art. 127-quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. La Banca ha pubblicato sul proprio sito internet una sezione, cui si fa rinvio (<https://www.bancasistema.it/voto-maggiorato>), in cui sono riassunte finalità ed effetti, caratteristiche e modalità di richiesta del voto maggiorato. All'interno della stessa pagina è altresì pubblicato, tra gli altri documenti, l'elenco degli azionisti, con partecipazione superiore al 5%, che hanno richiesto l'iscrizione nell'elenco del voto maggiorato.

Alla data del 31 dicembre 2025, c'era un solo azionista (dei 4 iscritti nell'Elenco) che ha maturato il diritto alla maggiorazione del voto.

L'Assemblea è convocata a norma di legge almeno una volta l'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Inoltre, l'Assemblea è convocata dall'organo amministrativo ogni qualvolta lo ritenga necessario o opportuno e nei casi previsti dalla legge ovvero, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio, dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi membri, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge. L'Assemblea è inoltre convocata dal Consiglio nei termini di legge quando ne facciano richiesta tanti azionisti che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. La convocazione su richiesta degli azionisti non è ammessa per argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

L'Assemblea si svolge in un'unica convocazione, applicandosi in tal caso i quorum costitutivi e deliberativi stabiliti dalla legge per tali ipotesi, salvo che l'avviso di convocazione non preveda, oltre alla prima, anche le date delle eventuali convocazioni successive, ivi inclusa un'eventuale terza convocazione.

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, o la diversa minore percentuale del capitale sociale prevista dalla normativa pro tempore vigente, possono richiedere, ai sensi dell'articolo 126-bis del TUF, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, nei limiti e con le modalità previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

Delle integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, a seguito della richiesta di integrazione o della presentazione di proposte di cui al capoverso che precede, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge. Le ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno sono messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità di legge.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle indicate all'art. 125-ter comma 1 del TUF.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario abilitato ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Tale comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze dei conti indicati dall'art. 83-quater comma 3 del

TUF, relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. A tale fine, si ha riguardo alla data di prima convocazione dell'Assemblea, purché le date delle eventuali convocazioni successive siano indicate nell'unico avviso di convocazione; in caso contrario si ha riguardo alla data di ciascuna convocazione.

I soggetti legittimati a partecipare e votare in Assemblea potranno farsi rappresentare da altra persona, fisica o giuridica, anche non socio, mediante delega scritta nei casi e nei limiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari applicabili. La delega potrà essere notificata per via elettronica mediante posta elettronica certificata o utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società e con le altre modalità di notifica eventualmente previste nell'avviso di convocazione, in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vicepresidente, se nominato, o da altra persona designata dal Consiglio; in difetto l'Assemblea designa come Presidente uno qualsiasi degli intervenuti a maggioranza semplice del capitale presente.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario designato dall'Assemblea a maggioranza semplice del capitale presente ed occorrendo da uno o più scrutatori anche non soci; ove prescritto dalla legge e anche in ogni caso l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, le funzioni di Segretario sono attribuite a un notaio designato dall'organo amministrativo medesimo.

Spetta al Presidente dell'Assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, verificarne la regolare costituzione, accertare il diritto di intervento e di voto dei soci, constatare la regolarità delle deleghe, dirigere e regolare la discussione e lo svolgimento dei lavori Assembleari, stabilire le modalità delle votazioni, nonché accertare e proclamare i relativi risultati.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari è disciplinato dalla legge, dallo Statuto sociale e dal regolamento assembleare.

La Banca ha la facoltà di designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli azionisti possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari applicabili. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Il voto può essere espresso anche per corrispondenza.

Il voto per corrispondenza è esercitato secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili, con qualsiasi mezzo di comunicazione (compresi il telefax e la posta elettronica certificata) idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento.

L'Assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati (il collegamento solo in via audio è consentito unicamente quando i partecipanti siano facilmente riconoscibili dal Presidente dell'Assemblea), a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. Il tutto, secondo le modalità disciplinate dallo Statuto sociale.

Il regolamento assembleare, la cui versione vigente è stata approvata dall'Assemblea degli azionisti del 3 giugno 2015, disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni.

Il regolamento assembleare, che descrive la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli amministratori e dei sindaci, nonché i poteri per comporre e impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno delle Assemblee, è disponibile sul sito internet www.bancasistema.it (nella sezione Investors / Governance/ Documenti Societari).

Nel corso dell'esercizio 2025 si è tenuta una sola Assemblea Ordinaria in data 30 aprile 2025.

Sono risultati presenti 5 amministratori:

- la Presidente del Consiglio di Amministrazione, Luitgard Spögler;
 - l'Amministratore Delegato, Gianluca Garbi;
 - il consigliere Daniele Pittatore;
 - il consigliere Alessandra Grendele;
 - il consigliere Francesca Granata;
 - il Consigliere Marco Cuniberti
- ed il Collegio Sindacale al completo.

Sono risultati assenti giustificati 3 Amministratori:

- Giovanni Antonio Puglisi;
- Daniele Bonvicini;

- Maria Leddi.

In occasione dell'Assemblea, l'amministratore delegato, in rappresentanza del Consiglio, si rende disponibile a riferire sull'attività svolta e programmata dal Consiglio, comunque nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. Il Consiglio, anche attraverso le relazioni messe a disposizione degli azionisti nei termini previsti dal TUF e mediante il progressivo aggiornamento della comunicazione istituzionale attraverso il sito internet, si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare.

Le modalità di esercizio delle funzioni di ciascun Comitato sono compiutamente descritte nella rispettiva sezione della relazione annuale sul governo societario, approvata dal Consiglio di Amministrazione e messa a disposizione degli azionisti sul sito web della Banca (<https://www.bancasistema.it/relazioni-governo-societario>) e, fisicamente, nella sede della riunione assembleare.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), seconda parte, TUF)

Non sono stati istituiti comitati ulteriori rispetto a quelli descritti nelle precedenti Sezioni né adottate ulteriori pratiche di governo societario, salvo conferire al CCIGR anche le funzioni di Comitato sostenibilità (cfr. paragrafo 9.2).

Si evidenzia che la Banca:

- ha adottato un MOG ex Decreto Legislativo 231/2001, di cui al paragrafo 9.4;
- si è dotata del Comitato Etico di cui al paragrafo 9.6;
- ha adottato un sistema di *whistleblowing*, di cui al paragrafo 9.6;
- ha introdotto il cosiddetto “voto maggiorato”, come descritto al paragrafo 13.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sussistono cambiamenti nella struttura di *corporate governance* verificatisi a far data dalla chiusura dell'Esercizio al 31.12.2025.

Si informa che a seguito delle conclusioni del primo periodo di offerta pubblica di acquisto e di scambio volontaria totalitaria sulle azioni ordinarie di Banca Sistema promossa da Banca CF+ (OPAS), il 70,732% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondente al 69,047% dei relativi diritti di voto, è stato portato in adesione all'OPAS; pertanto Banca CF+ ha acquisito una partecipazione di controllo in Banca Sistema.

16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Si informa che in data 19 dicembre 2025, alla presenza di tutti i componenti del Consiglio e di tutti i componenti del Collegio Sindacale, il Consiglio ha preso atto della Lettera del Comitato per la Corporate Governance, pervenuta in data 18 dicembre 2025, e del rapporto conclusivo delle attività di monitoraggio e delle principali criticità riscontrate dal Comitato, il quale ha formulato specifiche raccomandazioni, in particolare in tema di politiche di remunerazione e dialogo con gli stakeholder, volte a rafforzare la credibilità dell'adesione al Codice come segnale di qualità delle pratiche di corporate governance effettivamente seguite.











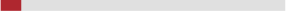
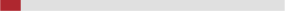

Il Consiglio di Amministrazione ha rilevato che non vi erano impatti significativi sulla Governance della Banca, rimandando ogni opportuna ulteriore considerazione successivamente all'eventuale cambio di controllo a seguito della conclusione positiva dell'OPAS in corso.

TABELLE**TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 6.03.2026**

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Totale Azioni *	80.421.052	82.383.540	Quotate segmento Euro-next STAR Milan	
Di cui azioni ordinarie	78.458.564	78.458.564		Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto
Di cui azioni ordinarie con voto maggiorato	1.962.488	3.924.976		Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a due voti

*Si rimanda al capitolo 2 (INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 10/03/2023, Lettera d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF) relativamente all'introduzione dell'istituto del voto maggiorato da parte dell'Assemblea con delibera del 23 aprile 2020.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (dati al 30.01.2026)*

SOGGETTO AL VERTICE DELLA CATENA	SOSTENIBILITÀ			
	AZIONISTA	FORUM LEGALE PA	% SUL CAPITALE ORDINARIO	% SUL CAPITALE VOTANTE
Gianluca Garbi	SGBS Srl	OGGETTO ARTE	 23,10%	 22,53%
	Garbifin Srl	CON NOI	 0,509%	 0,50%
	Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo		 5,01%	 4,89%
	Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria		 7,399%	 7,21%
	Fondazione Sicilia		 7,399%	 7,21%
	Trium Capital LLP		 5,029%	 4,91%
	MERCATO		 51,55%	
TOTALE AZIONI		80.421.052	100%	

Fonti:

Consob. Relativamente alla % sul capitale votante fare riferimento alla pagina [Investor Relations / Governance / Voto Maggiorato](#)

Ultimo aggiornamento:

30/01/2026

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 31.12.2025

Consiglio di Amministrazione												
Carica	Componenti	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non-esec.	Indip. Co-dice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente	Spögler Luitgard	2015	2024	2026	azionisti	M		X		X	1	30/30
amministratore delegato	Garbi Gianluca	2011	2024	2026	azionisti	M	X				1	29/30
amministratore	Pittatore Daniele	2014	2024	2026	azionisti	M		X			1	30/30
amministratore	Marco Cuniberti	2024	2024	2026	azionisti	M		x	x	x		29/30
amministratore	Alessandra Grendele	2024	2024	2026	azionisti	M	x					28/30
amministratore	Maria Gaia Soana	2025	2025	2026	azionisti	M		X				18/18
amministratore	Giuliana Grassia	2025	2025	2026	azionisti	M		X				17/18
amministratore	Andrea De Tomas	2025	2025	2026	azionisti	M		X				18/18
amministratore	Gianpaolo Alessandro	2025	2025	2026	azionisti	M	X					17/18
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----												
amministratore	Granata Francesca	2021	2024	2026	azionisti	M		X	X	X		12/12
amministratore	Leddi Maria	2021	2024	2026	azionisti	M		X	X	X	2	11/12
amministratore	Bonvicini Daniele	2021	2024	2026	azionisti	M		X	X	X		12/12
vicepresidente	Puglisi Giovanni	2011	2024	2026	azionisti	M		X				12/12

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: **30**

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): **4,5%**

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA"). (***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 31.12.2025

C.d.A.		CCIGR		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine		Comitato Etico		Comitato Esecutivo	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)		
Presidente del C.d.A. - non esecutivo – indipendente da TUF	Spögler Luitgard										
amministratore delegato	Garbi Gianluca									7/7	P
amministratore	Pittatore Daniele	18/18	M	3/3	M			0/0	M		
amministratore - non esecutivo – pendente	indi- Marco Cuniberti	18/18	P/M			6/6	M	0/0	M		
amministratore esecutivo	Alessandra Grendele							0/0	M	7/7	M
amministratore esecutivo	Gianpaolo Alessandro									7/7	M
amministratore - non esecutivo pendente	– indi- Maria Gaia Soana	10/10	M			6/6	p				
amministratore - non esecutivo pendente	– indi- Giuliana Grassia			3/3	P	4/4	M	0/0	M		
amministratore - non esecutivo pendente	– indi- Andrea De Tomas	10/10	M	3/3	M			0/0	p		
----- AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----											
amministratore - non esecutivo indipendente	– Granata Francesca			5/5	P	2/2	M				
amministratore - non esecutivo indipendente	– Leddi Maria	7/8	M			2/2	P				
amministratore - non esecutivo indipendente	– Bonvicini Daniele	8/8	P			2/2					
vicepresidente - non esecutivo	Puglisi Giovanni			5/5	M	2/2	M		P		
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:		18		8		8		0		7	

* In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare)

** In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M" membro

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO AL 31.12.2025

Collegio Sindacale								
Carica	Componenti	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Guido Paolucci	2025	2025	2025	M	X	20/20	5
Sindaco effettivo	Anna Maria Allievi	2025	2025	2025	M	X	20/20	4
Sindaco effettivo	Abati Lucia	2017	2023	2025	M	X	20/20	
Sindaco supplente	Armarolli Marco	2013	2023	2025	M	X		
Sindaco supplente	D'Ignazio Daniela	2014	2023	2025	M	X		
----- SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----								
Sindaco effettivo	Daniela Toscano	2023	2023	2025	M	X		
Sindaco effettivo	Luigi Ruggiero	2023	2023	2025	M	X		

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: **20**

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): **4,5% NOTE**

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente. (**) In questa Colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.